



## UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx, 1° tratto, 1950 - 47039 Savignano sul Rubicone  
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405  
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316  
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato  
P.IVA n. 03249890405

# **BUDGET 2024 E PREVISIONE ECONOMICO/FINANZIARIA 2024/2026**

## Andamento economico

RICAVI	Bilancio 31/12/2022		BUDGET 20223		PRECONSUNTIVO 2023		BUDGET 2024	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A VALORE DELLA PRODUZIONE</b>								
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni		10.089.386		10.526.501		11.221.521		12.840.379
A.5 Altri ricavi e proventi		688.709		84.873		183.071		109.038
A.5.a Contributi in conto esercizio	57.917		54.790		57.478		57.955	
A.5.b Ricavi e proventi diversi	630.792		30.083		125.593		51.083	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>10.778.096</b>		<b>10.611.373</b>		<b>11.404.592</b>		<b>12.949.417</b>
<b>B COSTI DELLA PRODUZIONE</b>								
B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.559		3.500		4.477		3.500
B.7 Costi per servizi		1.408.579		1.649.452		1.653.786		1.717.717
B.8 Costi per godimento di beni di terzi		14.025		19.000		26.185		28.160
B.9 Costi per il personale		156.965		163.950		160.567		163.659
B.9.a Salari e stipendi	110.058		115.000		112.531		114.781	
B.9.b Oneri sociali	33.477		37.950		37.135		37.878	
B.9.c Trattamento di fine rapporto	13.339		11.000		10.901		11.000	
B.9.e Altri costi per il personale	92		-		-		-	
B.10 Ammortamenti e svalutazioni		4.042.545		3.906.545		3.943.758		3.828.434
B.10.a Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.223		36.970		15.998		15.998	
B.10.b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.021.322		3.869.576		3.927.760		3.812.436	
B.12 Accantonamento rischi				0				0
B.14 Oneri diversi di gestione		245.252		254.202		280.392		234.320
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>5.870.924</b>		<b>5.996.649</b>		<b>6.069.164</b>		<b>5.975.790</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>		<b>4.907.171</b>		<b>4.614.724</b>		<b>5.335.428</b>		<b>6.973.627</b>
<b>C PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>								
C.15 Proventi da partecipazioni		34.699		34.500		16.205		16.205
C.15.c Proventi da partecipazioni in altre imprese	34.699		34.500		16.205		16.205	
C.16 Altri proventi finanziari		56.219		38.344		28.520		9.500
C.16.a Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni								
C.16.a.4 Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso altre imprese								
C.16.b Proventi finanziari da titoli diversi da partecipazioni iscritti nelle immobilizzazioni								
C.16.d Proventi diversi dai precedenti								
C.16.d.4 Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	56.219		38.344		28.520		9.500	
C.17 Interessi ed altri oneri finanziari		- 350.896		- 345.227		- 169.566		- 134.329
C.17.d Interessi e altri oneri finanziari verso altri	- 350.896		- 345.227		- 169.566		- 134.329	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>- 259.978</b>		<b>- 272.382</b>		<b>- 124.842</b>		<b>- 108.624</b>
<b>E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>								
E.20 Proventi straordinari		-		-		-		-
E.20.b Altri proventi straordinari		-		-		-		-
E.21 Oneri straordinari		-		-		-		-
E.21.c Altri oneri straordinari		-		-		-		-
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		<b>-</b>		<b>-</b>		<b>-</b>		<b>-</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>4.647.192</b>		<b>4.342.341</b>		<b>5.210.586</b>		<b>6.865.002</b>
22 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		- 1.297.717		- 1.221.566		- 1.496.235		- 1.969.350
22.a Imposte correnti sul reddito dell'esercizio								
22.b Imposte differite sul reddito dell'esercizio								
22.c Imposte anticipate sul reddito dell'esercizio								
<b>23 Utile (perdite) dell'esercizio</b>		<b>3.349.476</b>		<b>3.120.776</b>		<b>3.714.351</b>		<b>4.895.652</b>

## Stato Patrimoniale riclassificato

Euro/1.000

ATTIVITA'	Bilancio 2022		PRECO 2023		BUDGET 2024	
<b>LIQUIDITA'</b>						
Tesoreria, cassa, banca, posta e valori assimilati	619	0,25%	236	0,10%	2.459	1,03%
	619	0,25%	236	0,10%	2.459	1,03%
<b>CREDITI</b>						
verso soc. controllante					-	0,00%
verso controllate e clienti	3.494	1,44%	3.884	1,62%	4.086	1,72%
meno: F.do svalutaz. crediti					-	0,00%
Totale netto dei crediti verso clienti	3.494	1,44%	3.884	1,62%	4.086	1,72%
Crediti vari entro 12 mesi	744	0,31%	181	0,08%	161	0,07%
	4.238	1,74%	4.065	1,70%	4.247	1,79%
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	12	0,00%	7	0,00%	7	0,00%
<b>ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	3.955	1,63%	2.950	1,23%	-	0,00%
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>8.824</b>	<b>3,63%</b>	<b>7.257</b>	<b>3,03%</b>	<b>6.713</b>	<b>2,83%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>955</b>	<b>0,39%</b>	<b>956</b>	<b>0,40%</b>	<b>956</b>	<b>0,40%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:</b>						
Totale immobilizzazioni nette	232.670	95,60%	230.574	96,22%	229.113	96,41%
<b>CREDITI VARI OLTRE I 12 MESI</b>	940	0,39%	852	0,36%	852	0,36%
<b>TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE</b>	<b>234.564</b>	<b>96,37%</b>	<b>232.382</b>	<b>96,97%</b>	<b>230.921</b>	<b>97,17%</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>243.388</b>	<b>100,00%</b>	<b>239.638</b>	<b>100,00%</b>	<b>237.635</b>	<b>100,00%</b>
<b>PASSIVITA'</b>						
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>						
Banche, prestiti obblig. altri finanz. a breve	3.118	1,28%	1.841	0,77%	1.445	0,61%
Fornitori	5.455	2,24%	3.475	1,45%	2.975	1,25%
Debiti verso controllanti	0	0,00%	1.500	0,63%	1.500	0,63%
Altri debiti	1.792	0,74%	92	0,04%	90	0,04%
Ratei e risconti passivi	863	0,35%	822	0,34%	822	0,35%
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>11.229</b>	<b>4,61%</b>	<b>7.730</b>	<b>3,23%</b>	<b>6.832</b>	<b>2,88%</b>
<b>PASSIVITA' A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>						
Mutui oltre 12 mesi	4.473	1,84%	2.837	1,18%	1.392	0,59%
Debiti verso controllanti oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Fornitori	13.025	5,35%	13.025	5,44%	13.025	5,48%
Fondo per T.F.R.	74	0,03%	113	0,05%	124	0,05%
Fondo rischi ed oneri	0	0,00%	74	0,03%	74	0,03%
Altri debiti	1.579	0,65%	1.330	0,56%	1.241	0,52%
<b>TOTALE PASSIVITA' A M/L TERMINE</b>	<b>19.151</b>	<b>7,87%</b>	<b>17.379</b>	<b>7,25%</b>	<b>15.855</b>	<b>6,67%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>						
Cap soc e riserva sovrapprezzo	196.030	80,54%	196.030	81,80%	196.030	82,49%
Riserva rivalutazione	394	0,16%	394	0,16%	394	0,17%
Riserva legale e statutaria	6.319	2,60%	6.610	2,76%	6.610	2,78%
Altri fondi + utili -(perdite)	10.266	4,22%	11.495	4,80%	11.914	5,01%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>213.009</b>	<b>87,52%</b>	<b>214.529</b>	<b>89,52%</b>	<b>214.947</b>	<b>90,45%</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>243.388</b>	<b>100,00%</b>	<b>239.638</b>	<b>100,00%</b>	<b>237.635</b>	<b>100,00%</b>



# **BUDGET 2024**

## **NOTA RIASSUNTIVA**

## PREMESSA

La previsione di Budget 2024 è stata redatta sulla base dell'andamento dei costi storici, considerando le attività connesse a:

- servizio riqualificazione energetica e gestione impianti Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni soci aderenti al progetto pilota;
- coordinamento Progetto "acque meteoriche": censimento e co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena;
- supporto ai Comuni nella procedura di affidamento al gestore unico del SII delle reti di fognatura bianca;
- progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" per la smarterizzazione del territorio;
- finanziamento investimenti nel servizio idrico integrato in motivata istanza, in base ad accordi specifici sottoscritti con ATERSIR ed il Gestore del SII;
- adempimenti propedeutici per conferimento degli asset del SII delle Società Patrimoniali della Romagna in Romagna Acque Società delle Fonti;
- sistemazione area pertinenza in ottica di sostenibilità ambientale;
- sistemazione catastale del patrimonio aziendale;
- supporto ai Comuni Soci di Savignano, Gambettola, Longiano, Cesena, Forlimpopoli, Bertinoro e Forlì nell'analisi di fattibilità per la progettazione del percorso ciclo pedonale sulla via Emilia da Savignano sul Rubicone a Forlì;
- erogazione di contributi per Art Bonus;
- ripresa progetto gara gas: adeguamento normativo e degli interessi patrimoniali di Unica Reti per la predisposizione e svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nei Comuni dell'ATEM FC.

Il documento è composto dal Conto Economico, dallo Stato Patrimoniale riclassificato, dal Rendiconto Finanziario (Fonti-Impieghi) e da una breve nota di commento.

I criteri ed i principi adottati per la redazione del budget 2024 sono gli stessi con cui sono stati redatti il Preconsuntivo 2023 ed il Bilancio 2022.

Ogni voce è comparata con il Preconsuntivo 2023 ed il Bilancio al 31/12/2022 e sono segnalati e commentati gli scostamenti più significativi.

## LA SOCIETA'

Unica Reti è stata costituita nel 2002 quale società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali. La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della

Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio provinciale, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura nera e mista, depurazione, gas e igiene ambientale conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA e ricevendone un canone d'affitto.

Per il servizio idrico il canone è stato fissato dalla Autorità d'Ambito (ex ATO – ora ATERSIR) a decorrere dal 01.01.2005, mentre per il gas e il servizio igiene ambientale, sono fissati da appositi contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti direttamente con il gestore.

Rispetto alle disposizioni del Decreto legislativo n. 175/2016 recante "*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*" (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), UNICA RETI S.p.A. è individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

I soci hanno inoltre espresso, con Convenzione del 2009, la volontà di creare una società patrimoniale, cui affidare in particolare anche il compito di gestire ogni aspetto connesso alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

La Convenzione non affida alla società compiti di carattere gestionale, ma solo di funzione amministrativa del patrimonio.

In considerazione delle Delibere assembleari del 9 Dicembre 2019, del 17 Dicembre 2020 e del 18 Maggio 2021, la Società ha avviato inoltre lo sviluppo del Progetto ad iniziativa pubblica denominato “Smart Land Forlì-Cesena 30.0”, per la realizzazione di un sistema integrato territoriale indirizzato alla valorizzazione delle reti di illuminazione pubblica esistenti, al loro revamping funzionale ed alla integrazione delle stesse finalizzata alla creazione della Smart Land, in linea con i principi adottati in materia dall’Unione Europea e con finalità di ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini.

Lo sviluppo graduale del programma ha avuto avvio con la predisposizione di un Progetto Pilota per 5 Comuni: Bagno di Romagna, Civitella di Romagna Gatteo, Mercato Saraceno, e Modigliana, relativo all’affidamento degli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart e gestione del servizio I.P. Unica Reti è intervenuta in qualità di Stazione Appaltante per lo svolgimento della procedura ristretta per l’affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 comuni in provincia di Forlì-Cesena, nell’ambito del Progetto “Smart Land Forlì-Cesena 30.0”, da realizzarsi ai sensi dell’art. 180 del DLgs.50/2016 e con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.lgs. n. 115/2008.

Nel 2022 i Comuni Soci, hanno incaricato inoltre la Società di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture di fognature bianche esistenti nel territorio attraverso un censimento finalizzato ad acquisire uno stato di consistenza puntuale sulle acque meteoriche per valutare l’eventuale conferimento del servizio al Gestore del SII.

## **AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici locali negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l’analisi e l’inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all’evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell’ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dall’Unione Europea.

Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici locali affidate senza gara:

- Per il servizio idrico: la Legge della Regione Emilia Romagna n. 14/2021 (che ha superato con Sentenza n. 119/2022 della Corte Costituzionale, il ricorso promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito a questioni di illegittimità

costituzionale) ha sostanzialmente prorogato di diritto la scadenza della concessione del servizio idrico ad Hera S.p.A, originariamente fissata al 31/12/2023, al 31/12/2027;

- Per il servizio distribuzione gas: le concessioni vigenti scadono a seguito dell'aggiudicazione al gestore scelto con gara, in base alle indicazioni del DM 226/2011.

Precisato che UNICA RETI S.p.A. non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi, implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

In considerazione dell'emanazione del D.Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 relativo al "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" deve essere valutato l'impatto delle nuove disposizioni sulla Società.

Il D.Lgs. 201/2022 è entrato in vigore il 31 Dicembre 2022 e costituisce la riforma della disciplina sui SPL attesa fin dal 2015 quale parte della riforma generale della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge Madia (L. n.124/2015).

Il provvedimento rappresenta inoltre un adempimento importante della Legge sulla concorrenza (L. n.118/2022, approvata su iniziativa del Governo Draghi) che all'art.8 contiene la delega al Governo in materia di ridefinizione della disciplina sui SPL.

In estrema sintesi il Decreto SPL principalmente:

- Definisce i principi generali e i rapporti della disciplina SPL con le norme di settore;
- Prevede la separazione tra le funzioni di regolazione e i compiti di gestione dei SPL;
- Regola le modalità di istituzione dei servizi;
- Definisce le forme di gestione dei SPL (gara, società mista, affidamento *in house* e – limitatamente ai servizi non a rete – gestione in economia o mediante azienda speciale, ex art. 114 DLgs 267/2000 TUEL);
- Rinnova la disciplina delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio;
- Regola il rapporto di pubblico servizio, introducendo le condizioni minime dei contenuti del contratto di servizio.

UNICA RETI S.p.A è allo stato attuale una Società Patrimoniale, costituita ai sensi dell'art. 113, c.13 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), oggi abrogato a seguito della Riforma della disciplina SPL intervenuta con D. Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201.

Con la Riforma SPL la regolazione delle Società Patrimoniali è stata riproposta - con differenze rispetto alla precedente disciplina – all'art. 21, che dispone in ordine alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinati alla gestione del servizio.

Con il D. Lgs. 23 Dicembre 2022, n. 201 è stato sostanzialmente disposto che:

- gli *assets* sono destinati alla gestione del servizio pubblico per l'intero periodo di utilizzabilità fisica del bene e gli EE.LL. non possono cederne la proprietà salvo conferimento a Società Patrimoniali ex art. 21 c.5 DLgs.201/2022;
- la Società Patrimoniale deve essere a capitale interamente pubblico, incedibile;
- la Società Patrimoniale mette gli *assets* a disposizione del gestore a fronte di un canone stabilito dalle Autorità di settore, ove prevista, o dagli EE.LL.;
- la gestione delle reti, separata dalla gestione del servizio, può essere assegnata alla Società Patrimoniale solo se questa abbia i requisiti della società *in house*;
- contrariamente a quanto in precedenza disposto dall'art. 113, c.13 TUEL, il nuovo testo non prevede espressamente la possibilità per gli EE.LL. di affidare alla Società Patrimoniale il compito di espletare le gare;
- le gare per l'affidamento della gestione del servizio idrico sono di competenza dell'Autorità territoriale (nel caso di specie ATERSIR);
- allo stato attuale, per quanto riguarda la gara gas:

-rimane la possibilità per UNICA RETI S.p.A dell'espletamento della procedura, in considerazione della prevalenza della disciplina di settore in materia di distribuzione del gas naturale, espressamente richiamata dal Decreto SPL (sul punto va tenuto presente che è in elaborazione una riedizione del Regolamento delle gare gas di cui al D.M. 226/2011, il cui testo andrà verificato)

-rimane anche la possibilità per UNICA RETI S.p.A. di esercitare le altre funzioni che i Comuni hanno attribuito mediante Convenzione nel 2009 in relazione alla gara gas e ai successivi rapporti con il gestore del servizio, dato che l'art. 5, c.5 del Decreto SPL dispone che restano ferme le convenzioni e gli accordi già in essere tra gli EE.LL per l'attribuzione delegata delle funzioni.

Per quanto dunque attiene all'ambito di operatività della Società, ad esito delle modifiche normative intervenute risulta che UNICA RETI S.p.A nella forma giuridica attuale di Società Patrimoniale non *in house*:

- a) può continuare a detenere gli *assets*, mettendoli a disposizione del gestore a fronte del percepimento di un canone
- b) può gestire la gara gas ed esercitare le funzioni attribuite dagli EE.LL. tramite Convenzione del 2009
- c) può gestire il Contratto di PPP per l'illuminazione pubblica risultante dalla gara svolta ante Riforma SPL
- d) può gestire le attività strumentali statutariamente previste con attribuzione diretta da parte degli Enti soci, nei limiti previsti dal Codice dei Contratti pubblici
- e) non può provvedere alla gestione delle reti, nei casi in cui venga separata dalla gestione del servizio

- f) non può provvedere all'espletamento di altre gare in affidamento diretto per conto degli Enti soci, in considerazione dell'eliminazione dell'espressa previsione normativa di cui all'art. 113, c.13 TUEL.

Per questo motivo, se i Soci ritengono di confermare il percorso di crescita ed innovazione della Società nello sviluppo delle attività già intraprese negli ultimi anni, potrebbe essere auspicabile iniziare un percorso di revisione della natura della Società, prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

Altra normativa di riferimento rimane il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al D. Lgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 TU.

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il TU ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (Art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al D. Lgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al D. Lgs. 175/2016 è allo stato attuale, individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- ✓ l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- ✓ i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al D. Lgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 TU.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il

- recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

Alla luce della recente riforma dei SPL i Soci dovranno fare delle riflessioni sul possibile percorso di revisione statutaria per adeguare la natura di UNICA RETI alle previsioni di sviluppo ed innovazione delle attività svolte dalla Società prevedendo la trasformazione del profilo societario a Società Patrimoniale in house pura.

## COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro quote azionarie detenute nelle Società partecipate in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
<b>TOTALE</b>		<b>70.373.150</b>	<b>100,00%</b>

Anche nel corso del 2023 i Soci hanno concordato in maniera unitaria e poi singolarmente comunicato alla loro partecipata Unica Reti, gli indirizzi gestionali e ciò avverrà anche per l'esercizio 2024, salvo diverse valutazioni in merito alla trasformazione del profilo societario.

In sede di incontri periodici di Coordinamento delle Società partecipate da Livia Tellus, si è provveduto ad aggiornare la Holding sull'andamento della Società e sull'avanzamento dei singoli obiettivi attribuiti.

Non vi è stata prevalenza di un Socio rispetto agli altri nelle direttive rivolte all'Organo amministrativo della controllata.

Si precisa tra l'altro, che l'organo amministrativo di Unica Reti SpA è stato nominato nel mese di maggio 2021 dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni espresse dal Comitato di coordinamento Soci, espressione di patti parasociali sottoscritti tra i Soci in merito alla *governance* della Società. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile.

I patti parasociali sottoscritti nel 2018, avevano validità cinque anni e sono scaduti in data 6 marzo 2023.

## ORGANI SOCIALI

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci del 18 maggio 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Per l'Organo Amministrativo della Società è stata confermata la forma dell'Organo monocratico con la riconferma dell'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato. L'Organo attualmente in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Michelacci Elisabetta	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Posizione vacante dopo le dimissioni del Sindaco Supplente	

Nell'Assemblea Soci del 26/04/2023 il punto relativo alla sostituzione del Sindaco Supplente dimissionario è stato rinviato. Nella prossima Assemblea Soci si dovrà provvedere pertanto alla nomina di un nuovo Sindaco supplente.

Il D. Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Maggio 2021 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2021-2023, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

### **Scenari geopolitici internazionali: i conflitti in atto - Conflitto Russia-Ucraina e Israeliano-Palestinese**

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società è stata impegnata in importanti attività che consentiranno di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset amministrati. Sulla evoluzione della gestione potrebbero influire i nuovi scenari internazionali di tensione geopolitica.

Dalla fine del mese di febbraio 2022 la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell'Ucraina sta ancora provocando profonde ripercussioni al tessuto macroeconomico, oltre a quello nazionale. A questa situazione già precaria che ha inciso notevolmente sull'incremento dei prezzi energetici, dal mese di ottobre 2023 si sono aggiunte le forti criticità generate dal conflitto Israeliano-Palestinese che ha provocato grandi instabilità in tutta l'area medio orientale.

I danni a livello produttivo, economico e finanziario che vanno via via definendosi, stanno mettendo a dura prova grandi e piccole imprese, oltre che singoli individui.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dai conflitti.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

La principale e diretta conseguenza scaturente dai conflitti in atto, riguarda l'aumento dei costi dell'energia, che però non provocherà effetti rilevanti nei conti della società per i consumi comunque contenuti. Importante è invece l'impatto riscontrabile sul costo della componente energia nel progetto di illuminazione pubblica nei 5 Comuni del progetto pilota, ma per il ruolo esercitato dalla Società, l'incremento di tale costo è una voce passante.

Si sono inoltre verificati e potrebbero continuare ad esserci, incrementi nei costi delle materie prime e ritardi nella consegna dei materiali, tali da incidere sulla programmazione degli interventi previsti sia negli interventi di riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, sia nel comparto idrico e gas, che potrebbero comportare la necessità di integrare in corso d'anno, il budget degli investimenti, in termini di maggiori costi e riprogrammazione temporale del cronoprogramma, in base alle indicazioni che fornirà comunque ATERSIR.

In questa situazione di incertezza, l'Amministratore unico continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà sua cura continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

## **Alluvione dei territori della Provincia Forlì-Cesena**

Nel mese di maggio 2023 si sono susseguiti, a causa del maltempo che ha imperversato sull'intera Romagna, fenomeni meteorologici estremi che hanno devastato, in particolare, il territorio delle Province di Ravenna e Forlì-Cesena, fino a culminare nella terribile alluvione del 16 e 17 maggio e dei fenomeni franosi che hanno cambiato la morfologia della collina romagnola, creando situazioni di estrema emergenza per la popolazione intera ed ha coinvolto anche tutte le infrastrutture del territorio, partendo dalle strade franate, che hanno portato con se le infrastrutture idriche e fognarie sottostanti, gli impianti di sollevamento ed i piccoli depuratori, creando danni che ad una prima stima dei gestori ammontano ad oltre 15 milioni di euro per il servizio idrico e ad oltre 4,7 milioni di euro per gli impianti del settore gas, precisando comunque che si tratta ancora di valutazioni in corso e che potrebbero portare ad un incremento dei valori indicati.

Gli eventi calamitosi occorsi nel maggio 2023 in diverse province della Regione Emilia-Romagna ed in particolare nella Provincia di Forlì-Cesena, hanno determinato una serie di danni agli asset nell'ambito del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Distribuzione Gas; per tale motivo, nelle settimane successive agli eventi, è stato chiesto ai Gestori di fare il punto sullo stato degli asset coinvolti negli eventi alluvionali e soprattutto franosi.

I Gestori hanno reso noto che i danni alle infrastrutture e gli impatti sulla continuità di servizio, sono correlati alle diverse tipologie di evento: allagamenti, rotture arginali, frane.

Nella prima fase della calamità, mentre ancora non si erano esauriti gli eventi e nella fase immediatamente successiva agli eventi medesimi, i Gestori hanno provveduto al ripristino anche provvisorio del servizio e all'assistenza agli enti preposti alla gestione dell'emergenza (Agenzia Regionale di Protezione Civile e Comuni).

Rispetto alle diverse tipologie di accadimenti in cui si è espresso l'evento calamitoso, si possono distinguere le seguenti situazioni:

- **Allagamenti**. La parte di allagamenti ha coinvolto in particolare il sistema fognario, con diverse attività di ripristino mediante pulizia ed alcuni ripristini, eseguiti in termini provvisori, rispetto alla componente degli impianti elettrici di alcuni sollevamenti fognari. Il ripristino del servizio è comunque stato eseguito, anche con quadri provvisori, nei primi 10 giorni post evento. Le reti fognarie sono state oggetto di ripetute attività di pulizia ed ora possono essere considerate sufficientemente efficienti. Seguirà il ripristino definitivo degli impianti elettrici a servizio dei sollevamenti, con attività che potrebbero protrarsi anche nei primi mesi del 2024. Per il servizio di Distribuzione Gas, gli allagamenti hanno interessato alcuni impianti di protezione catodica ed alcune cabine di distribuzione che sono state comunque ripristinate nei primi giorni post evento e in breve tempo hanno ripreso la loro corretta e piena funzionalità. Gli allagamenti hanno avuto impatto anche su una quota significativa degli *smart meters* gas che sono in fase di sostituzione con previsione di completamento entro la fine del corrente anno.

- **Rotture arginali**. Questa tipologia di eventi si è espressa lungo i principali corsi d'acqua ed ha interessato alcune reti poste in prossimità dei relativi argini. Nei casi relativi ai servizi acqua e gas, i Gestori hanno provveduto al ripristino provvisorio con reti cosiddette volanti. Per la parte fognario depurativa, questa tipologia di evento ha determinato alcuni disservizi che

ancora permangono, non essendo possibile procedere alla ricostruzione della rete fognaria prima che venga effettuato il ripristino delle arginature. Permangono, per questo motivo, le interruzioni del collettamento fognario dei capoluoghi dei comuni di Modigliana e Premilcuore; per queste situazioni il Gestore sta procedendo a interventi provvisori in attesa di progettare le soluzioni definitive le quali, in ogni caso, necessiteranno di interventi di ricostruzione importanti che dovranno trovare spazio all'interno dei prossimi piani d'investimento.

- Frane. Si tratta di fenomeni franosi - in parte nuovi e in parte riattivati ed aggravati dall'eccezionalità dell'evento calamitoso - che hanno interessato alcune reti ed alcuni impianti. Anche in questo caso, per il pronto ripristino dei servizi di acquedotto e gas sono state realizzate tubazioni provvisorie, in attesa di realizzare gli interventi definitivi. Ovviamente, le soluzioni di ripristino definitivo saranno attuate da parte dei rispettivi Gestori, a valle degli interventi di consolidamento franoso e ripristino della viabilità da parte degli enti competenti, valutando eventuali modifiche di tracciato rispetto ai preesistenti ove fosse necessario.

I Gestori hanno messo in sicurezza tutti gli impianti danneggiati, ma molti interventi di abbattimento e ricostruzione necessari al ripristino completo della funzionalità degli asset dovranno essere affrontati nei prossimi esercizi; per tali opere, dove possibile, il gestore unitamente alle Autorità competenti, stanno valutando una soluzione infrastrutturale che assicuri un grado di sicurezza maggiore rispetto a quello precedente all'evento.

A fronte dei danni subiti dagli impianti, il Gestore ha comunicato di aver aperto le pratiche di sinistro presso le compagnie assicurative ed è inoltre stata inviata alla Regione Emilia-Romagna una prima ricognizione danni (pur con stime provvisorie passibili di precisazioni/integrazioni) perché siano trasmesse alla Struttura Commissariale appositamente istituita.

Il Piano investimenti dei prossimi esercizi, in approvazione da parte di ATERSIR locale, potrebbe essere completamente riformulato.

## **FATTI DI RILIEVO PREVEDIBILI NEL 2024**

La Società per il prossimo esercizio sarà attivamente impiegata nello svolgimento dei seguenti progetti:

- 1) **Servizio di riqualificazione energetica e gestione impianti Illuminazione Pubblica nei 5 Comuni Soci aderenti al progetto pilota** (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana) e di installazione di strumenti digitali in ottica smart. Da fine aprile 2022, con la consegna degli impianti si è avuto l'avvio della fase di gestione transitoria, in attesa della conclusione dei lavori di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica.

Purtroppo, a causa del ritardo nella consegna dei materiali da parte del produttore degli apparecchi di illuminazione, rispetto ai tempi di fornitura abituali, le operazioni di posa in opera dei medesimi hanno subito ritardi a cui si sono aggiunte le sospensioni dei lavori di

efficientamento della rete a seguito degli eventi alluvionali e franosi del mese di maggio che hanno coinvolto in maniera pesante, i territori dei cinque Comuni aderenti al progetto. Si stima un ritardo complessivo nella realizzazione dei lavori di circa 120 giorni, per cui il completamento dei lavori ed il successivo collaudo, avverrà nei primi mesi del 2024.

Il risparmio energetico garantito ad esito della gara, ha mostrato una potenziale capacità di efficientamento degli impianti di Illuminazione Pubblica sorprendente, evidenziando i seguenti risultati:

Bagno di Romagna	Civitella di Romagna	Gatteo	Mercato Saraceno	Modigliana
-73,78%	-75,98%	-56,10%	-70,83%	-72,60%

La forza di tale progetto sta nell'aver imposto un nuovo modello, che parte dalle esigenze dei Comuni ed è stato prodotto a loro misura, per dare risposte mirate alle necessità di ciascun territorio. L'intero progetto di efficientamento, con gli investimenti necessari alla riqualificazione della rete di illuminazione pubblica sarà realizzato in 18 mesi (a cui ora si aggiungono i 120 giorni di proroga dovuti alle sospensioni accordate al gestore) ed il costo sarà a totale carico del concessionario.

2) **Coordinamento Progetto "acque meteoriche": censimento e co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena:**

L'ambito territoriale Forlì-Cesena è l'unico per il quale la gestione della rete acque meteoriche (fognatura bianca) non è ricompresa nella gestione del servizio idrico integrato. I Comuni, le società patrimoniali delle reti, le società di gestione del SII del perimetro romagnolo, hanno da tempo avviato un confronto per singoli ambiti al fine di pervenire ad un aggiornamento condiviso del quadro conoscitivo su reti, impianti e funzioni gestionali, questo per sostenere la necessaria evoluzione tecnica e gestionale dei sistemi di drenaggio urbano delle acque meteoriche. Un'azione che deve oggi necessariamente tenere conto degli impatti che il cambiamento climatico sta determinando sui nostri territori con sempre maggiore frequenza e complessità. Nel corso del Consiglio Locale ATERSIR del 18-11-2021, fu espressa dai 30 Comuni dell'Ambito Forlì-Cesena la necessità di un approfondimento conoscitivo sulla consistenza degli asset "acque meteoriche", decidendo di affidare ad Unica Reti il compito di realizzare una ricognizione sulle infrastrutture esistenti attraverso un censimento puntuale. Unica Reti ha quindi avviato l'attività di ricognizione e rilevazione delle infrastrutture costituenti il sistema di collettamento e gestione delle acque meteoriche nei 30 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena. Lo staff interno, in collaborazione con Hera – Divisione Acque e con il supporto tecnico di ENVIA, nel 2022 ha avviato la ricognizione attuando in primis un'azione pilota sul Comune di San Mauro Pascoli, poi sulla base dell'esperienza collaudata operando anche sugli altri Comuni.

Gli elementi principali su cui si è intervenuto sono stati:

- gli asset del servizio acque meteo che rientrano nel SII, quelli all'interno del perimetro degli agglomerati di cui al DLGS 152/2006, definiti ed aggiornati periodicamente dalla Regione;
- gli asset del servizio acque meteo, cioè quelli di proprietà pubblica comunale.

Contemporaneamente all'avvio della ricognizione degli asset, si è sollecitata ai settori tecnici dei 30 Comuni anche la segnalazione delle criticità a loro note, conoscenze che potranno pilotare meglio gli eventuali approfondimenti della ricognizione medesima.

Giunti alle fasi conclusive del lavoro di ricognizione e di costruzione del quadro conoscitivo, nel 2024 si prevede l'ultimazione del censimento finalizzato all'affidamento del servizio al gestore del SII, e l'avvio dell'attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni Soci.

Alla restituzione del lavoro svolto, i Comuni avranno tutte le informazioni per valutare se e cosa del sistema infrastrutturale delle fognature bianche, far rientrare nel servizio idrico integrato ed assumere collegialmente le opportune decisioni, in seno al Consiglio d'ambito locale.

Fra i temi da monitorare nel corso del 2024 ci saranno anche due importanti sviluppi normativi, attualmente in corso, riguardo il sistema idrico:

- la proposta di nuovo piano di Tutela delle Acque che la Regione Emilia Romagna ha avviato;
- il Documento di Consultazione pubblicato da ARERA sul nuovo Metodo Tariffario (MT4) che entrerà in vigore dal 2024 (e che contempla interessanti opportunità anche per i sistemi delle acque meteoriche).

Si conferma così la funzione strategica della Società a beneficio dei Comuni soci, soprattutto quelli più piccoli, nello sviluppare una massa critica ed una *expertise* qualificata da condividere con i Soci.

- 3) **Supporto ai Comuni nella procedura di affidamento al gestore unico del SII delle reti di fognatura bianca:** Alla restituzione del lavoro di censimento del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, illustrato al punto precedente, i Comuni Soci avranno tutte le informazioni per valutare se e cosa del sistema infrastrutturale delle fognature bianche, far rientrare nel servizio idrico integrato ed assumere collegialmente le opportune decisioni, in seno al Consiglio d'ambito locale. Qualora i Comuni esprimano tale volontà, nel corso del 2024, Unica Reti svolgerà anche l'attività di supporto ai Soci nel relazionarsi con gli altri interlocutori istituzionali (ATERSIR-ARERA-Hera) per la predisposizione degli atti tecnico/amministrativi, necessari all'affidamento in uso al gestore di tali reti.
- 4) **"SmartLand Forlì - Cesena 30.0" per la smarterizzazione del territorio:** il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a

valore aggiunto nell'intero territorio. Lo studio di prefattibilità mira a verificare la possibilità di utilizzare la rete della pubblica illuminazione, ora di proprietà dei Comuni del territorio, per sviluppare progetti di efficientamento e di ottimizzazione dell'uso delle reti per la canalizzazione di servizi smart, per poi sviluppare, in caso di assenso dei Comuni, un progetto operativo in funzione del PNRR. Il ruolo di Unica Reti sarebbe a supporto dei Comuni per coordinare in maniera unitaria ed omogenea i possibili progetti che porterebbero nuove risorse a disposizione del territorio, per una futura smart-land Forlì-Cesena. Il progetto, denominato "SmartLand Forlì - Cesena 30.0", con riferimento ai 30 Comuni della nostra provincia, ha l'obiettivo concreto di innescare processi di sviluppo sostenibile per rendere più attrattivo ed integrato il nostro territorio, sfruttando, a beneficio dei Comuni Soci, le potenzialità patrimoniali e amministrative di Unica Reti. Inoltre questo nuovo scenario determinerebbe la possibilità a favore degli Enti locali di poter controllare e governare il sistema di innovazione e sviluppo dei servizi smart (videosorveglianza, rilevazione pm10, rilevazione livello dei corsi d'acqua, monitoraggio frane e sentieri, ecc...), creando una dashboard unitaria, capace di raccogliere e gestire i dati in maniera trasparente per le Amministrazioni interessate. L'idea è quella di potere prevedere un'integrazione funzionale dei nostri territori comunali, al fine di potere progettare un importante piano di investimenti in servizi smart e green a beneficio dei 30 Comuni e del territorio, in collaborazione con le strutture regionali, preposte anche alla gestione dei fondi del PNRR. Si vorrebbe avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti "smart" con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione in funzione della sicurezza predittiva del territorio attraverso il monitoraggio e l'implementazione della rete sensoristica.

- 5) **Intervento per la sostenibilità ambientale dell'area di pertinenza della sede aziendale:** al fine di riqualificare in ottica di sostenibilità l'area sita in Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone di pertinenza della Sede sociale, nel 2022 è stato avviato un progetto per definire un puntuale inquadramento territoriale e urbanistico ed attuare un intervento sul comparto che potesse trasformare l'area, sia in funzione delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l'ambiente, in sinergia con le specificità dell'area. Nel mese di aprile 2022, il progetto ha visto la realizzazione della prima fase, con la predisposizione e la consegna di oltre 60 orti per le famiglie mentre nella primavera 2023 è iniziata la piantumazione delle piante per il parco urbano. P.E.R., ovvero Parco Ecologico del Rubicone, che è il nome assegnato all'area oggetto di progettazione. Il P.E.R. è il frutto di un intervento di riconversione in chiave ecologica promosso da Unica Reti. La realizzazione ha preso avvio nel 2022 con la valorizzazione di terreni altrimenti inutilizzati, cercando di sottolineare il significato di bene pubblico e lo stimolo al senso di condivisione e appartenenza alla comunità. L'idea è quella di riordinare e rendere accessibile e fruibile al pubblico un'area a vocazione agricola di circa 30.000 mq adiacente la sede di Unica Reti e al confine con l'area del depuratore dei Comuni del Rubicone, tramite la realizzazione di un bosco con alberi da frutto, un bosco produttivo, un bosco rustico, un vigneto, un'area incolta per le specie pioniere, un'area vegetata e riparia, oltre ad aree per picnic e per il tempo libero a contatto con la natura. Il Parco Ecologico del Rubicone sarà inoltre dotato di spazi dedicati alle Scuole per le lezioni in open-air di ecologia e sostenibilità ambientale.

Obiettivo è la creazione di un Parco Ecologico pubblico, strettamente legato alla vocazione rurale originaria, ove l'acqua possa rappresentare un elemento di caratterizzazione molto forte, ove l'area ecologica del Rubicone, vero e proprio presidio per la sostenibilità dell'intero territorio, sia valorizzata e costituisca una positiva influenza sulla qualità delle acque del mare Adriatico.

Entro la primavera 2024 il Parco Ecologico del Rubicone sarà completato con il terzo stralcio dei lavori riguardanti specifici spazi per la didattica con un'aula coperta e una in *open-air*, strutture dedicate alle Scuole del territorio per lezioni di ecologia, riuso e sostenibilità ambientale. Uno spazio che gli studenti delle scuole del circondario hanno già avuto modo di sperimentare nelle scorse settimane, grazie al progetto didattico "Andar per campi", a cura della Cooperativa Atlantide.

In sintesi i numeri del P.E.R. sono i seguenti:

- **Superficie totale dell'area pubblica interessata** 31.500 Mq.;
- **Bosco naturale** Mq. 6.200 (700 piante fra acero, frassino, farnia, pioppo bianco, ciliegio selvatico, olmo);
- **Bosco parco** Mq. 2.500 (con piante autoctone delle colline romagnole);
- **Filare alberato** con 30 aceri e frassini dedicato ai 30 Comuni Soci;
- **Fascia arbustiva** ecotonale Mq. 1000 (300 arbusti fra sanguinella, fusaggine, ligustro, cornetta dondolina, mirabolano, prugnolo, rosa selvatica);
- **Orti Urbani** Mq. 6.000 (110 Orti per Famiglie);
- **Bosco dei frutti antichi** (caco, corniolo, cotogno, azzeruolo, melo selvatico, sorbo, mirabolano);
- **Giardino delle Farfalle** (300 arbusti per insetti impollinatori come rosmarino, boraggine, echinacea, lavanda, albero delle farfalle);
- **Stagno con piante acquatiche** Mq. 1000;
- **Arredi per le aree da pic-nic, per la lettura e il tempo libero.**

6) **Investimenti nel Servizio Idrico Integrato (finanziamento di opere del SII approvate da ATERSIR con la procedura della "motivata istanza")**: la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio previsti nel piano d'Ambito.

All'accordo quadro ha fatto seguito la sottoscrizione di due accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, al fine di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili. Il Programma Operativo degli Interventi 2020-2023 per il bacino territoriale di Forlì-Cesena, ha posto a carico di Unica Reti, finanziamenti di interventi per complessivi 9,9 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate

da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente “oneri fiscali”, tariffariamente prevista. Entro l'estate 2024 si prevede di concludere tutti gli interventi del I° Accordo Attuativo per complessivi 2.604 milioni di euro. A fine novembre 2021 è avvenuta anche la sottoscrizione di un II° accordo attuativo per complessivi 7,310 milioni di euro da realizzarsi nel periodo 2022-2023. Nella primavera 2024 saranno ultimati i lavori di asfaltatura e successivo collaudo degli interventi complessivamente realizzati.

Le cifre fino ad oggi liquidate rappresentano un'anticipazione di cassa rispetto alla tempistica di riconoscimento del canone da parte ATERSIR, che avviene con 2 anni di ritardo rispetto alla conclusione dei lavori.

Oltre agli interventi già previsti nel I° e II° accordo attuativo, è stata sottoscritta una ulteriore Convenzione tra ATERSIR e UNICA RETI del 29/12/2022 ed un Regolamento per l'individuazione e la disciplina degli interventi del servizio idrico integrato finanziati dalle Società Patrimoniali e realizzati dal Gestore del S.I.I., approvato con CAMB/2022/114 del 28/11/2022. In base a questi ultimi atti, il Consiglio Locale d'Ambito ATERSIR ha stabilito di assegnare ad UNICA RETI il finanziamento di ulteriori investimenti rientranti tra quelli regolati in base all'istanza per la valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna.

Il nuovo meccanismo tariffario prevede un periodo transitorio oggi concluso, nel biennio 2022-2023, e andrà a regime nel 2024.

L'istanza approvata prevede che l'ammontare dei corrispettivi rimodulati sia integralmente destinato al finanziamento di nuovi investimenti, al netto di quanto eventualmente trasferito ai Comuni di competenza per la copertura dei mutui ancora in essere sui medesimi beni.

Un meccanismo innovativo che genera risorse a basso costo destinate esclusivamente al finanziamento di investimenti aggiuntivi rispetto a quanto previsto nelle precedenti pianificazioni. In questo senso, nell'ATO Forlì-Cesena il fabbisogno complessivo di investimento per il periodo 2024-2052 passa dai 442 milioni della precedente pianificazione a 686 milioni di euro.

Nei prossimi 20 anni i beni di Unica Reti genereranno quindi risorse per circa 66 milioni di euro che andranno a finanziare a basso costo i nuovi investimenti.

Tale piano prevede infatti per gli esercizi dal 2024 al 2027, interventi ulteriori per almeno 3,380 milioni annui a carico della Società, da finanziare con pari risorse provenienti dal canone che sarà erogato per la copertura degli ammortamenti dei cespiti di proprietà, derivanti dai conferimenti dei Comuni nel periodo 2003-2005, non rientranti tra i cespiti in affitto di ramo d'azienda. Come già ricordato, esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati.

7) **Progetto valorizzazione asset idrici per riconoscimento quota ammortamenti alla società patrimoniale (propedeutico al progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII):**

Il progetto partito dal 2015, si compone di due fasi:

- 1) ottenere la valorizzazione degli asset del SII di proprietà delle Società Patrimoniali

per il riconoscimento tariffario delle quote di ammortamento dei cespiti non rimborsati (ed il cui costo rimane in capo alle Società patrimoniali);

2) procedere all'incorporazione degli asset del SII con la realizzazione di un processo aggregativo della proprietà delle reti idriche delle Società patrimoniali presenti in Romagna (UNICA RETI – AMIR – SIS – TEAM – RAVENNA Holding e Romagna Acque), consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore. L'obiettivo è di confluire i beni del servizio idrico integrato di proprietà delle singole Società in un'unica Società individuata in Romagna Acque Società delle Fonti (di cui le Società patrimoniali coinvolte nel progetto sono già socie), per una migliore efficienza ed efficacia del settore, che potrà portare ad una migliore economicità della gestione grazie anche all'attesa copertura totale dei costi da parte del sistema tariffario.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all'Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

Fino al 2021 i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedevano riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Analoga situazione era presente anche nelle altre Società Patrimoniali. Per tali cespiti, ARERA, su richiesta di ATERSIR, ha approvato a dicembre 2021 una procedura di "motivata istanza" con la quale ha riconosciuto, in deroga al modello tariffario vigente, l'inserimento in tariffa di un canone pari alla sola quota di ammortamento regolatorio (azzerando pertanto i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali) dei cespiti definiti "ex Comuni" con la condizione, per le Società patrimoniali che lo ricevono, di vincolarne l'utilizzo all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, è stata approvata dal Consiglio Locale Forlì-Cesena di ATERSIR una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

L'operazione di accorpamento ideata, permetterà di rendere coerente e di consolidare gli indirizzi della *spending review* e della regolazione nazionale del settore idrico, **riducendo i costi amministrativi e gestionali** e al contempo **valorizzando il ruolo della Patrimoniale Unica come finanziatore a basso costo** di nuove infrastrutture idriche, a fronte di una rimodulazione dei canoni riconosciuti, con **benefici per la collettività**, tenendo conto dell'attuale quadro normativo e giurisprudenziale.

Gli Advisor del progetto di valorizzazione degli asset del SII finalizzato all'incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti i cespiti dell'idrico di proprietà delle Patrimoniali, sono stati individuati dalla stessa Romagna Acque, che ne sta sostenendo anche le relative spese. UNICA RETI è già Socia di Romagna Acque Società delle Fonti, con una quota minima (0,36%). L'avanzamento del progetto di incorporazione di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, dipende da altri soggetti coinvolti (Romagna Acque, Autorità di riferimento – ATERSIR ed ARERA ed infine i Comuni Soci) per cui Unica Reti non è totalmente autonoma nella definizione dei programmi.

Nel 2024 continueranno le attività relative al progetto con la predisposizione degli atti amministrativi necessari per l'espressione della volontà da parte dei Soci di procedere all'operazione di incorporazione di tutti gli asset del SII della Romagna.

L'approvazione da parte di ARERA dell'istanza di deroga al modello tariffario era condizione per poter valutare le fasi successive per il conferimento dei beni del SII a Romagna Acque. Attraverso tale provvedimento (Delibera ARERA del Dicembre 2021) ATERSIR, dopo discussione nei Consigli Locali (ATO 8), ha introdotto i primi elementi tariffari recepiti nel POI 2022-2023 recanti gli adeguamenti contenuti nella proposta di motivata istanza (riconoscimento ammortamento sui cespiti prima esclusi).

Unica Reti ha messo a disposizione dei Comuni Soci un dossier che illustra i contenuti del provvedimento ATERSIR/ARERA al fine di favorire il processo di valutazione e decisione.

Nei primi mesi del 2024 i Soci saranno chiamati ad esprimersi, dando avvio alla successiva fase per giungere alla determinazione delle perizie estimative per definire i valori di concambio, che saranno oggetto di prossime valutazioni. In tal caso il processo per giungere al trasferimento dei beni per incorporazione in Romagna Acque si dovrebbe realizzare al massimo entro inizio 2025, pena la revoca da parte di ATERSIR del riconoscimento della copertura degli ammortamenti sui beni di proprietà delle Società patrimoniali da reinvestire nella realizzazione di cospicui investimenti a beneficio del territorio.

- 8) **Sistemazioni immobiliari:** Proseguono le attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società sta continuando ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un

costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro.

Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Per ogni progetto di sistemazione delle aree, saranno organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di coordinare le diverse attività in base alle competenze.

- 9) **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di congruaggio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- 10) **Supporto ai Comuni Soci di Savignano, Gambettola, Longiano, Cesena, Forlimpopoli, Bertinoro e Forlì nell'analisi di fattibilità per la progettazione del percorso ciclo pedonale sulla via Emilia da Savignano sul Rubicone a Forlì:** Su richiesta dei Comuni che si affacciano sulla Via Emilia, si procederà a fornire supporto per un'analisi di fattibilità tecnico/economico per la progettazione di un percorso ciclo-pedonale che unisca i tratti di ciclovie già presenti nei vari Comuni, per realizzare un percorso integrato a fianco dell'attuale sede della SS 9 "via Emilia", dove possibile, e in alternativa, a fianco di strade di collegamento già esistenti e limitrofe al tracciato della Statale. Ad oggi manca infatti un sistema che colleghi le aree di interesse ambientale e turistico favorendo, oltre alla sostenibilità, l'attività fisica e ricreativa e la riscoperta di un territorio a volte poco conosciuto anche dalla stessa popolazione locale.  
Ad Unica Reti, in qualità di Società patrimoniale che rappresenta tutti i Comuni interessati al progetto, è stata presentata la richiesta di occuparsi dello studio di fattibilità tecnico-economica. Il progetto potrà poi partecipare a bandi regionali di finanziamento per le ulteriori fasi progettuali e realizzative dell'opera. Capofila del progetto è l'Unione Rubicone e Mare con il coinvolgimento di Unione dei Comuni Valle del Savio, Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro.
- 11) **Liberalità per Art Bonus:** Anche per l'esercizio 2024 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014 e L. 208/2015, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società mettendo a disposizione 87 mila euro per il finanziamento dei progetti presentati dai Comuni del territorio. Dal 2018, anno di istituzione del Regolamento interno per il finanziamento di progetti rientranti nell'attività di cui alla normativa sull'Art Bonus, Unica Reti è riuscita a distribuire oltre 431 mila euro a favore dei Musei Archeologici di Cesena e Savignano, delle Casa Pascoli di San Mauro, delle Biblioteche di Sarsina, Gatteo, Cesena, Mercato Saraceno e Rocca San Casciano, dei Fondi archivistici e librari di Borghi, Tredozio e Savignano, del

restauro dell'antico organo della Chiesa dei Servi a Forlimpopoli, della piccola chiesa di Santa Paola di Roncofreddo, del recupero e restauro delle strutture storico-architettoniche a Forlì, Meldola, Predappio, Longiano, Gambettola. Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro.

In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), il Regolamento proposto dall'Organo Amministrativo ed approvato dai Soci, dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni siano esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:

- ✓ destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
- ✓ attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
  - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
  - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
  - realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento.

Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento.

## 12) **Gara Gas: ripresa progetto gara gas: adeguamento normativo e degli interessi patrimoniali di Unica Reti per la predisposizione e svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nei Comuni dell'ATEM FC.**

Anche nel 2024 la Società continuerà a lavorare cercando un confronto con gli Enti competenti (ARERA e Ministero della transizione ecologica) per richiedere la revisione del quadro normativo sulle gare gas a beneficio delle nuove impellenti istanze legate alle nuove fonti energetiche che dovranno essere contemplate nel 2026 ed introducendo anche quegli elementi che hanno fino ad ora impedito alla Società di procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Con l'approvazione del DLgs "Concorrenza" n. 201 del 23 dicembre u.s., il Governo è sommariamente intervenuto anche in materia di "Gare Gas", dando poi mandato ai Ministeri MASE e Affari Regionali di lavorare con un intervento congiunto alla modifica del DM 226/11 detto "Gare Gas", affinché, si dice, dopo 10 anni dalla sua approvazione, possa meglio rispondere a temi come innovazione tecnologica e decarbonizzazione.

A fine febbraio 2023 il MASE ha interpellato i componenti della "Cabina di Regia sulle Gare Gas" affinché questi soggetti operanti nel settore potessero esprimere le loro osservazioni sulla proposta di revisione del DM 226/11 al quale la Direzione del MASE sta lavorando per

approntare i correttivi invocati con il DLgs Concorrenza. Nella proposta di revisione non compare però alcun riferimento al tema di assoluta importanza per le Società patrimoniali proprietarie degli asset gas, relativo al riconoscimento delle quote di ammortamento sui cespiti di proprietà pubblica.

La Società ha quindi proceduto in più occasioni nel corso del 2023, ad inviare ulteriori note al Ministero, l'ultima accompagnata anche da una relazione puntuale del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, in merito all'analisi dell'impatto economico, finanziario e patrimoniale del mancato riconoscimento delle quote di ammortamento al proprietario della rete di distribuzione gas, per ribadire ancora una volta, che la posizione dei proprietari pubblici degli assets – Comuni e Società Patrimoniali - è peculiare e come tale merita disposizioni specifiche a tutela del primario interesse pubblico.

Come noto, UNICA RETI S.p.A. è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011. Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), sta continuando a lavorare per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che, così come approvate, contengono una criticità sul riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori e l'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011, tenuto conto che AEEGSI (ora ARERA) aveva definitivamente espletato le funzioni di verifica ed esame del set degli atti di gara a metà settembre 2016. Da quel momento avremmo potuto pubblicare e quindi avviare la tanto attesa procedura di gara gas per i 23 Comuni dell'Atem Forlì-Cesena.

La mancata conclusione da parte del Ministero (allora Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Ministero della Transizione ecologica) dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo ancora oggi non è stato possibile dare corso alla pubblicazione degli atti di gara in quanto il quadro normativo non è stato correttamente adeguato a principi di equità. Sin dal 2014 la Società sta chiedendo a gran voce che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su istanza della Società, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e diede inizio al percorso di adeguamento della norma; in attesa che venga corretto il regolamento di gara, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Da oltre 9 anni Unica Reti sta chiedendo che questo errore normativo venga correttamente riformato a favore di un equo riconoscimento, ma senza avere riscontri in merito. Vale la

pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 84 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso fino ad ora, di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante l'intero fascicolo sia ormai pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Anche la Regione Emilia Romagna è stata coinvolta in tale processo, ed ha evidenziato anch'essa al MISE le criticità generate dalla normativa.

Nel corso degli ultimi tre anni la Società ha più volte sollecitato al MISE e ad ARERA (ex AEEGSI) gli interventi di natura correttiva del DM, anche attraverso il supporto dei parlamentari locali.

Nel corso del 2024, le analisi svolte dagli esperti del pool giuridico ed economico esterno sui danni che il mancato riconoscimento della quota ammortamento alle Società patrimoniali pubbliche, proprietarie degli asset gas, causerà sul patrimonio delle Società stesse in termini patrimoniali, economici e finanziari, saranno di supporto ai vari comunicati che saranno predisposti verso gli Enti competenti, investendo del problema l'AGCM, la Commissione europea, l'Autorità e l'ANAC affinché tali autorità, nell'ambito delle rispettive competenze, possano sollecitare una modifica del vigente quadro regolatorio.

Non si può non evidenziare comunque che il mancato adeguamento normativo da parte del MISE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che a marzo 2021 su 177 ATEM a livello nazionale, risultano avviate 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti ed aggiudicate solo 3 gare. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare. L'AGCM fa rilevare che delle 35 gare avviate, solo cinque sono state definitivamente aggiudicate (ma due sono state impugnate al TAR), altre tredici sono state revocate, annullate o sospese e solo le restanti diciassette sono attualmente in corso, anche se solo alla fase preliminare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

Nel Budget 2024 si è ipotizzato la continuazione dell'attività dello staff di gara, per tenere aggiornati gli atti, auspicando che le modifiche normative a lungo sollecitate ormai da diverse

altre Stazioni appaltanti, possano essere accolte entro il 2024 per poi arrivare a pubblicare il bando, qualora vengano accettate le modifiche che saranno proposte all’Autorità e al Ministero, prevedendo poi, da metà 2026, l’avvio del nuovo affidamento (e il nuovo canone previsto dal Regolamento di gara gas).

**Ai Soci ed ai rappresentanti politici territoriali sarà chiesto di supportare le istanze presentate alle autorità competenti.**

## ANDAMENTO ECONOMICO

Per il 2024 si prevede un risultato economico superiore al Preconsuntivo 2023, derivante principalmente dall’entrata a regime del canone relativo al servizio idrico, a seguito della procedura di motivata istanza approvata da ARERA nel 2021 e connessa al processo di valorizzazione degli asset dell’idrico derivanti dal processo di conferimento delle reti di tutte le Società patrimoniali della Romagna in una Società Patrimoniale unica, individuata in Romagna Acque Società delle Fonti.

In base agli accordi attuativi sottoscritti con il gestore ed ATERSIR, dal 2024 è articolata una nuova composizione del canone da destinare al finanziamento di investimenti nel settore idrico.

Si rammenta che a fronte del maggior risultato economico, visto l’impegno assunto nei confronti di ATERSIR di vincolare le somme incassate per il finanziamento di nuovi ulteriori investimenti, il maggior risultato conseguito non potrà essere utilizzato per finalità differenti.

I dati di seguito esposti saranno comparati con il bilancio 2022, ultimo bilancio approvato dai Soci e con le previsioni del preconsuntivo 2023.

## RICAVI

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dal contratto di affitto di ramo d’Azienda gas e sue addizioni, dall’acquisizione dei canoni stabiliti da ATERSIR per il ramo idrico, dall’affitto di parte della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone, dalla locazione delle aree e dotazioni delle PEA ubicate sul territorio forlivese e dal 2022, con l’affidamento del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione per i 5 Comuni del progetto pilota, una parte importante di ricavi derivano anche da tale attività per la quale Unica Reti, su mandato dei Soci, ha svolto il ruolo di Stazione Appaltante ed è ora parte contrattuale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	6.900.000
Affitto d'Azienda ramo idrico	3.880.125	2.514.220	1.535.107
Locazione cespiti ambiente	78.685	78.685	78.685
Affitto addizioni gas	863.231	867.105	680.304
Canone polinomio I.P.	972.027	758.000	798.385
Quota TEE	42.800	-	-
Locazioni Immobili	103.512	103.512	96.689
Altre prestazioni	-	-	217
Contributi in c/esercizio	45.955	45.955	44.973
Ricavi e proventi diversi	63.083	137.116	643.736
<b>totale</b>	<b>12.949.417</b>	<b>11.404.592</b>	<b>10.778.096</b>

Rispetto al Bilancio 2022 e al Preconsuntivo 2023, per il 2024 si prevedono maggiori ricavi dal canone del servizio idrico. L'esercizio 2023 è stato il primo anno di avvio della nuova metodologia di calcolo ed è stato un anno transitorio di avvicinamento alla nuova formulazione del canone.

Dal 2024 verrà azzerata la componente di rimborso mutui per cespiti conferiti dai Comuni e la quota collegata al precedente contratto di affitto di ramo d'azienda.

Dal 2024 andrà invece a regime la componente collegata alla motivata istanza approvata da ARERA (3,380 milioni di euro) collegata alla valorizzazione degli asset delle patrimoniali che accorperanno il loro patrimonio in una Patrimoniale unica, procedura finalizzata a generare un volano di investimenti del SII consistente. Si rammenta che tale importo dovrà però essere integralmente investito, al massimo entro l'esercizio successivo, in nuovi investimenti del settore idrico.

Di seguito si riporta la tabella con la previsione delle varie componenti di canone idrico:

UNICA RETI S.p.A.	2024	2023	2022
Rimborso mutui (MT) conferito dal Comune di Cesenatico	0 €	218.857 €	283.446 €
Quota proprietario (remunerazione) affitto ramo d'azienda	0 €	1.173.154 €	1.173.154 €
Quota finanziatore investimenti SII post 2006	500.000 €	303.209 €	87.874 €
Corrispettivi motivata istanza	3.380.125 €	919.000 €	81.000 €
<b>Totale Corrispettivi Unica Reti S.p.A.</b>	<b>3.880.125,00 €</b>	<b>2.614.220,41 €</b>	<b>1.625.474,41 €</b>

E' invece ancora in fase di determinazione da parte di ATERSIR, nell'ambito delle manovre tariffarie per il periodo regolatorio MTI4, la componente relativa agli investimenti realizzati e finanziati fino al 2022. In base ai dati disponibili relativi agli investimenti in motivata istanza realizzati nel biennio precedente, è possibile comunque stimare l'incremento del canone, come riportato in tabella (dal 303 mila euro del 2023 al 500 mila euro per il 2024). Si ricorda infatti che l'adeguamento del canone per il riconoscimento degli interventi finanziati è posticipato di due anni, rispetto alla realizzazione dell'opera.

Resta invece invariato il canone gas sul contratto di affitto di ramo d'azienda il cui importo non è strettamente correlato alla remunerazione del CIN. Tale canone era stato

contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i.. Risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente, ma allineati alle previsioni di Preconsuntivo 2023, i ricavi conseguiti dalle addizioni gas per gli interventi di sostituzione reti realizzate negli anni '70 in materiali oggi ritenuti non più conformi alle normative tecniche di settore. L'incremento del canone è correlato al finanziamento dell'investimento di 8 milioni di euro realizzato nel periodo 2020-2022.

In tale componente sono anche previsti i canoni per l'uso da parte del gestore delle reti realizzate nelle lottizzazioni comunali, che dovranno essere periodicamente documentate, per poter avere il riconoscimento di ARERA.

Si rammenta che la sottoscrizione con il gestore di questa appendice al contratto di affitto di ramo d'azienda è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

Invariati anche i ricavi derivanti dalla convenzione ATERSIR/ALEA AMBIENTE/UNICA RETI relativi alla locazione delle aree e dotazioni delle PEA ubicate sul territorio forlivese e quelli per le locazioni di uffici e magazzini in proprietà.

Dal 2022, con la sottoscrizione del contratto di Partenariato Pubblico Privato per l'affidamento in concessione del servizio di riqualificazione energetica e pubblica illuminazione e predisposizione di elementi in ottica smart per i 5 Comuni del progetto pilota, una parte importante di ricavi derivano da tale affidamento per il quale Unica Reti, su mandato dei Soci, ha svolto il ruolo di Stazione Appaltante ed è ora parte contrattuale con il gestore affidatario, agendo come referente/intermediario nei confronti dei cinque Comuni interessati.

Il ricavo generato da tale servizio è suddiviso in due componenti:

- 1) il canone polinomio che comprende: la quota di energia elettrica, la quota di gestione e manutenzione ordinaria, la quota di gestione e manutenzione dei servizi digitali, la quota di ammortamento dell'investimento di riqualificazione,
- 2) la quota TEE (Titoli di Efficienza Energetica).

A fronte dei ricavi generati da tale attività, si rileveranno analoghe voci di costo per la rilevazione della competenza dei costi di gestione e riqualificazione impianti della pubblica illuminazione da riconoscere al gestore aggiudicatario, con un leggero margine per Unica Reti, a copertura delle attività amministrative svolte su tale servizio.

Nel 2023, per le motivazioni espresse in precedenza (ritardi consegna materiali e sospensione lavori a causa dell'alluvione), i lavori di efficientamento energetico hanno subito un rallentamento che non ha permesso di ottenere pienamente il contenimento nei consumi che era stato ipotizzato in base all'avanzamento lavori del cronoprogramma. I maggiori consumi hanno quindi comportato maggiori ricavi che però saranno compensati da maggiori analoghi costi operativi del servizio.

Invece la quota relativa ai TEE, verrà fatturata solo a termine degli interventi di efficientamento per cui si ipotizza di poterla incassare a partire dalla fine del primo bimestre 2024.

Nella voce "contributi" è ricompreso il recupero delle quote del credito di imposta per Art

Bonus degli esercizi precedenti pari a circa 45 mila euro complessivi, invariati rispetto alle previsioni di preconsuntivo 2023 e confermati per lo stesso importo anche per il 2024.

## COSTI

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
Materiali di consumo	3.500	4.477	3.559
Servizi	1.635.221	1.571.290	1.328.614
Costi per godimento beni di terzi	28.160	26.185	14.025
Personale	163.659	160.567	156.966
Organi	82.496	82.496	79.965
Ammortamenti	3.828.434	3.943.758	4.042.545
Altri costi (comprende Art Bonus e Liberalità)	234.320	280.392	245.252
<b>Totale</b>	<b>5.975.790</b>	<b>6.069.164</b>	<b>5.870.925</b>

I costi complessivi mostrano una leggera contrazione rispetto alle previsioni di Preconsuntivo, mentre si stimano in leggera crescita rispetto al Bilancio 2022 principalmente per la voce servizi.

Di seguito si dettano le voci di maggior incidenza economica.

### Costi per materiali di consumo

Tale voce è in crescita rispetto all'andamento storico dei Bilanci precedenti, anche se l'impatto economico rimane comunque modesto.

### Costi per Servizi

Il costo previsto per servizi nel 2024 è in crescita rispetto ai dati storici.

In tale voce sono compresi i costi connessi all'ordinaria gestione di amministrazione della Società (spese di tenuta contabilità, assistenza fiscale e legale, spese per assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità, spese notarili e spese di comunicazione, spese per manutenzione ordinaria del fabbricato e spese tecniche per la sistemazione catastale degli impianti, nonché costi per premi assicurativi), sia costi per le attività specifiche e progetti particolari, svolti su mandato dei Comuni Soci.

Rientrano in tale tipologia, i costi connessi alle seguenti attività:

- 1) affidamento della riqualificazione energetica dei 5 Comuni rientranti nel progetto pilota e successiva fase di gestione della pubblica illuminazione da parte del soggetto aggiudicatario;
- 2) coordinamento rilievi per censimento e co-progettazione attività "progetto acque meteoriche";

- 3) analisi progetto smarterizzazione del territorio;
- 4) manutenzioni sede ed in particolare per la sistemazione dell'area di pertinenza in ottica di sostenibilità ambientale;
- 5) sistemazione catastale del patrimonio;
- 6) gara gas: ripresa attività per legale al fine di ottenere dal Ministero competente (MASE) la correzione del testo normativo con la previsione del riconoscimento della quota ammortamento degli impianti gas ai soggetti proprietari, anche nel caso questi siano Società patrimoniali degli asset (oggi escluse dai destinatari della relativa componente tariffaria), nonché aggiornamento del programma di gestione dati della gara gas e per e l'analisi dell'impatto patrimoniale, economico e finanziario del mancato riconoscimento della Q.A. tariffaria.

La parte più rilevante del costo per servizi è però rappresentata dai costi connessi all'affidamento del servizio di Illuminazione pubblica e riqualificazione energetica per i 5 Comuni del progetto pilota, nella modalità di un contratto di PPP (Partenariato Pubblico Privato). Tali costi saranno coperti dal corrispondente ricavo, liquidato dai Comuni del progetto, generando un margine per l'attività svolta da Unica Reti.

Per il 2024 si prevede un incremento dei costi in quanto è prevista la conclusione della fase transitoria vincolata alla realizzazione dei lavori di efficientamento e installazione degli apparecchi smart. A collaudo lavori si entrerà nella fase a regime del contratto, con applicazione di tutte le componenti del canone polinomio, comprese le componenti di disponibilità e di gestione degli elementi "smart". Per il 2024 è atteso un incremento di circa il 19% del costo unitario dell'energia elettrica per il servizio di Illuminazione Pubblica. Tale costo sarà comunque passante e non inciderà sul risultato in capo ad Unica Reti.

Per l'attività di coordinamento sul censimento delle reti/impianti di raccolta delle acque meteoriche, nei primi mesi del 2024 si concluderà l'attività di rilievo e censimento per poi passare alla fase di co-progettazione e supporto ai Comuni qualora decidano di affidare anche tale ramo del servizio idrico alla gestione di Hera S.p.A.. Si potranno quindi avviare con ATERSIR le procedure per il passaggio in uso delle reti per le quali sia stato completato il censimento ed è stato completato l'iter per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni allo scarico. I costi previsti sono relativi allo staff costituito per l'attività ed i rilievi in campo.

Infine, in merito all'attività di sistemazione catastale del patrimonio, si ricorda che è relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a detta attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, la revisione del progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con

spese a carico della Società.

Tra i servizi sono inoltre previsti in aumento anche i costi per le attività connesse alla ripresa della predisposizione delle gare gas; occorrerà eseguire un aggiornamento dei dati e rivedere gli atti di gara, tenendo conto di nuove ipotesi di lavoro che mirino a superare lo stallo normativo che ha nei fatti comportato un congelamento delle gare a livello nazionale.

I Costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
Prestazioni per gestione ordinaria tecniche, fiscali, legali e amministrative	322.690	444.359	367.164
Prestazioni per gare gas	57.000	59.152	18.505
Progetto Smart Land	43.000	74.238	-
Gestione I.P. progetto pilota	954.271	652.547	773.922
Spese attività coordinamento ricognizione acque meteoriche	86.200	156.200	27.568
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	55.560	50.560	59.334
Premi assicurativi	12.000	11.287	11.020
Spese Notarili	15.000	17.000	8.502
Utenze	19.500	21.446	25.049
Manutenzioni	70.000	84.500	37.550
Organo Amministrativo	46.440	46.440	43.972
Collegio Sindacale	23.556	23.556	23.492
Società revisione legale	12.500	12.500	12.500
<b>Totale</b>	<b>1.717.717</b>	<b>1.653.786</b>	<b>1.408.579</b>

A Budget 2024 i costi per servizi per la gestione ordinaria della Società si prevedono in leggera diminuzione rispetto al Bilancio 2022 ed al Preconsuntivo 2023; rientrano in tale voce i costi di assistenza nella predisposizione del Bilancio di sostenibilità, le attività di comunicazione, come pure le prestazioni connesse alla gestione ordinaria dei progetti avviati e sopra dettagliati, nonché l'attività legale e di consulenza fiscali, sempre collegati all'ordinaria amministrazione

Si rileva un incremento dei costi per il servizio di Illuminazione Pubblica per le motivazioni sopra esposte. Si prevede comunque la conclusione dei lavori entro il primo bimestre 2024 con la conseguente applicazione di tutte le componenti del canone polinomio. A Preconsuntivo 2023, sul minor costo rispetto al Bilancio 2022, incidono sia la riduzione del costo unitario, sia i minori consumi rilevati, nonostante il ritardo di alcuni cantieri.

Si prevedono invariati i costi per Organi Societari, rispetto al Preconsuntivo 2023.

Invariati i costi per il Collegio sindacale e della Società di Revisione legale.

Il dettaglio dei costi stimati è meglio evidenziato nella relativa sezione sottostante.

### **Costi per Organi Sociali**

L'Assemblea soci del 18/05/2021, in occasione del rinnovo delle cariche, ha deliberato i seguenti compensi:

- Per l'Amministratore Unico è stato confermato un compenso annuo lordo di euro 31.000,00 a cui aggiungere un premio di risultato di 5.000,00 euro annui lordi, collegato ad obiettivi che annualmente l'Assemblea assegnerà.

- Per il Collegio Sindacale sono stati riconfermati i compensi seguenti, senza alcuna variazione rispetto al triennio precedente.

### Collegio Sindacale

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono omnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del rimborso delle spese di viaggio.

- Per l'incarico di revisione legale dei conti, attribuito ad una Società esterna di certificazione, come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente, è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.500,00 per complessive 190 ore, oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00, essendo risultata la migliore offerta nel rapporto prezzo/ore di attività programmate.

La previsione dei costi è evidenziata di seguito:

Costi Organi sociali	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
Organo Amministrativo	46.440	46.440	43.972
<i>di cui compensi</i>	36.000	36.000	36.000
<i>di cui oneri e rimborsi spese/trasferte</i>	10.440	10.440	7.972
Collegio Sindacale	23.556	23.556	23.492
<i>di cui compensi</i>	22.000	22.000	22.000
<i>di cui oneri e rimborsi spese/trasferte</i>	1.556	1.556	1.492
Società revisione legale	12.500	12.500	12.500
<i>di cui compensi</i>	11.500	11.500	11.500
<i>di cui oneri e rimborsi spese/trasferte</i>	1.000	1.000	1.000
<b>Totale</b>	<b>82.496</b>	<b>82.496</b>	<b>79.965</b>

### Costi del personale

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base le funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, è la seguente:

<b>Amministratore Unico</b>		<b>STAFF TECNICO/AMMINISTRATIVO/LEGALE GARA GAS</b>	
		<b>GRUPPO CONSULTIVO DEI COMUNI ALLA STAZIONE APPLATANTE GARA GAS</b>	
	<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>	<b>AREA TECNICA</b>	<b>DECLARATORIA</b>
<b>livelli</b>			<b>Nominativo</b>
Q	<b>RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI</b>		Gestisce in autonomia le funzioni organizzative indicate, coordinandosi con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali.
8			
7			
6		<b>COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE</b>	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impiantistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne.
			Geom. Antonio Baldazzi
5		<b>N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO</b>	Si occupa delle verifiche tecniche e di sopralluoghi ai cantieri per lo <u>sviluppo della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas
			vacante
		<b>N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO</b>	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di <u>manutenzione e sostituzione della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas
			vacante
	<b>N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETERIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI</b>		Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti
			vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Entrambe le figure si occupano anche, per le rispettive competenze, alla gestione delle gare e degli affidamenti a supporto del RUP.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento in PPP del servizio di pubblica illuminazione ed efficientamento energetico nei cinque Comuni aderenti al progetto pilota iniziale, e la successiva sottoscrizione del Contratto con il gestore affidatario, avvenuta nel febbraio 2022, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, deve compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Tali funzioni sono svolte sia con personale interno, sia tramite esternalizzazione di alcuni servizi, affidati alla figura del D.E.C. (Direttore Esecutivo del Contratto), del D.L. (Direttore Lavori) e del C.S.E. (Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione).

Analoghe attività di controllo e vigilanza, dovranno essere svolte sul futuro affidamento del servizio distribuzione gas. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come

previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

Allo stato attuale, si ritiene che la struttura organizzativa sia comunque adeguata alle attività attualmente svolte dalla Società.

Analoghe attività di controllo e vigilanza, dovranno essere svolte sul futuro affidamento del servizio distribuzione gas. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato prevista per il 2024, suddivisa per categoria, è riportata nella tabella seguente, considerato che al momento attuale non sono previste assunzioni né a tempo determinato, né a tempo indeterminato:

Categoria	N. dipendenti previsione al 31/12/2024	N. dipendenti al 31/12/2024
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

I costi di personale previsti a Budget 2024 sono allineati al preconsuntivo 2023, tenendo conto del consolidamento dell'adeguamento contrattuale previsto da metà 2023:

Costi del personale	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
Salari e stipendi	114.781	112.531	110.058
Oneri sociali	37.878	37.135	33.477
T.f.r.	11.000	10.901	13.339
Altri costi	-	-	92
<b>Totale</b>	<b>163.659</b>	<b>160.567</b>	<b>156.966</b>

### **Costi per godimento beni di terzi**

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a spese per noleggio attrezzature per iniziative svolte, in leggera crescita rispetto alle previsioni di budget per maggiori eventi organizzati rispetto alle ipotesi iniziali.

Categorie costi	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
Costi per godimento beni di terzi	28.160	26.185	14.025

### **Ammortamenti ed Accantonamenti:**

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Il calcolo degli ammortamenti previsti a Budget 2024 è stato effettuato, come per il Bilancio 2022, tenuto conto dell'adeguamento della vita utile per due categorie di cespiti del SII, la cui modifica è stata recepita per allinearsi alle indicazioni di ARERA con riferimento al metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023, che comporta rispetto al regime precedente, minori ammortamenti per 414mila euro annui.

Gli ammortamenti previsti a Budget 2024 sui beni di proprietà sono in calo rispetto all'esercizio precedente per il completo ammortamento di alcuni cespiti. Tengono inoltre conto della capitalizzazione degli investimenti del SII come da accordo quadro con ATERSIR ed Hera, finanziati in base alla procedura della "motivata istanza", così come definiti nei due accordi attuativi sottoscritti, per i quali dal 2023 si è iniziato ad apprezzare il rendimento prodotto dall'investimento effettuato, tramite l'adeguamento del canone. Si prevede che per il 2024 possano entrare in funzione investimenti per oltre 10 milioni di euro.

I costi di ammortamento comprendono inoltre gli investimenti finanziati nel 2022, relativi agli interventi per la sostituzione delle reti gas realizzate in materiale non conforme alle norme tecniche di settore presenti in Comune di Forlì, i cui costi di intervento sono stati a carico di Unica Reti in base all'accordo integrativo sottoscritto con il Gestore Inrete Distribuzione per complessivi 8 milioni di euro investiti. La componente di costo relativo ai beni immateriali è imputabile all'ammortamento delle spese residue del progetto di illuminazione pubblica per i Comuni pilota, al netto della quota recuperata dal Concessionario in base all'offerta di gara.

I costi di ammortamento sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Budget 2024	Preconsuntivo 2023
Ammortamento beni immateriali	15.998	15.998
Ammortamento beni materiali	3.812.436	3.927.760
Totale Ammortamento annuo	3.828.434	3.943.758
Aliquota amm.to media	-2,27%	-2,46%
% Ammortamento complessivo cespiti	66,56%	64,89%

Non risultano accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

## Oneri diversi di gestione

Si tratta di una voce residuale nella quale sono ricomprese in sintesi le seguenti voci di spesa:

Dettaglio Oneri diversi di gestione	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
Case dell'Acqua	10.000	10.000	0
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	5.500	11.642	3.305
Pubblicazioni, contrib. associativi, ecc.	6.000	6.000	3.650
IMU e altre imposte	43.000	39.616	28.528
Altri oneri di gestione	169.820	213.134	209.768
<b>Totale</b>	<b>234.320</b>	<b>280.392</b>	<b>245.252</b>

Tali costi sono sostanzialmente allineati rispetto all'esercizio 2022.

Nella voce "diritti, vidimazioni, bolli" del Preconsuntivo 2023 rientra il bollo finanziario di 8 mila euro sul rendimento della polizza vita riscattata.

La voce più consistente è ricompresa negli "altri oneri di gestione" relativa a spese per visure catastali, tasse a consorzi di bonifica, tassa pubblicità, erogazioni liberali per "Art bonus", previsti per il 2024 in 87 mila euro a favore dei Comuni che ne faranno richiesta e presenteranno le loro attività, sono infine comprese liberalità per piccole attività a sostegno del territorio. Negli oneri diversi di gestione sono contabilizzati anche costi per l'IMU che si prevede in aumento per l'acquisizione di alcuni terreni a servizio degli impianti e della sede.

## Gestione Finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria prevista per il Budget 2024 è così composto:

Dettaglio Proventi ed oneri finanziari	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
interessi attivi bancari	3.500	4.523	8.322
Interessi da titoli di investimento	16.000	58.203	29.910
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.205	16.205	34.699
Proventi finanziari diversi	0	13.344	17.986
interessi passivi bancari/commissioni	0	-8.093	-10.751
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-144.329	-209.025	-340.145
<b>Totale</b>	<b>-108.624</b>	<b>-124.842</b>	<b>-259.978</b>

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto all'incidenza rilevante degli interessi passivi liquidati sui mutui in essere.

Analizzando le singole voci, componenti il risultato finale, si evidenzia quanto segue.

Si prevedono Interessi attivi su c/c bancari in leggero calo per una previsione di giacenza media sui depositi bancari minore rispetto all'andamento dei due esercizi passati, ma comunque per cifre modeste.

Dall'esercizio 2019 le maggiori eccedenze finanziarie (per complessivi 5,050 milioni di euro)

sono state depositate in tre polizze assicurative a capitale garantito e una gestione separata collegata ad un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel 2022 è stata svincolata una polizza vita del valore capitale di 1 milione di euro e nel mese di maggio 2023 è stata svincolata una ulteriore polizza vita sempre del valore capitale di 1 milione di euro, portando il portafoglio in essere ad un valore di circa 3 milioni di euro.

Nel 2024 si prevede di svincolare l'ulteriore polizza vita e la gestione separata ancora in essere.

Nel 2023 le polizze assicurative hanno avuto un rendimento positivo (stimato mediamente +1,24%) mentre la gestione separata, seppur ancora con un valore complessivo inferiore al capitale investito a causa delle profonde turbolenze dei mercati rilevate già da fine 2021 e poi ulteriormente peggiorate a seguito del conflitto Russia-Ucraina, sta facendo rilevare a novembre 2023 un rendimento positivo (+3,25%) rispetto al valore rilevato al 31/12/2022. Il valore complessivo inferiore al capitale investito è inoltre in parte mitigato dal fatto che le somme depositate nella gestione di tesoreria, offrono la possibilità di accedere ad un fido di euro 2.375.000, che è stato erogato a tasso zero fino ad agosto 2022, passato poi al tasso euribor 3 mesi più uno spread dello 0,25%. Il fido è stato utilizzato integralmente dal giugno 2019 fino a maggio 2023, e poi integralmente rimborsato. Il fido è comunque ancora disponibile, fino al mantenimento della gestione separata.

Per il 2024 si auspica una leggera ripresa dei mercati, tale da consentire il recupero sul risultato dei prodotti sottoscritti.

I proventi da partecipazioni, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti SpA; quest'ultima per il 2023 ha approvato la distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2022, pari a 10 centesimi per azione, mentre per l'esercizio 2022 erano state erogate anche riserve straordinarie. Per il 2024 si prevede di incassare solo i dividendi ordinari.

Nei proventi finanziari diversi si rilevano per dilazione pagamento sulle fatture emesse per la cessione dei cespiti del servizio raccolta ambientale del territorio forlivese, in base all'accordo sottoscritto tra ATERSIR/ALEA/Unica Reti.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa 4,7 milioni di euro previsti al 31/12/2023), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione. Circa il 13% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

Nel 2023 dovevano giungere a scadenza tutti i mutui diretti rinegoziati nel 2003.

In linea con le misure di sostegno finanziario introdotte dal Decreto "Alluvioni" e relativamente ai rapporti di mutuo in essere, alcuni Istituti, hanno però provveduto a sospendere, senza applicazione di interessi, i pagamenti delle rate ricompresi nell'intervallo di

tempo che va dal primo maggio 2023 al 30 giugno 2023.

La scadenza dei finanziamenti oggetto di sospensione sarà prorogata per un periodo pari alla durata della moratoria, con ripresa dei pagamenti a partire dal primo luglio 2023, sulla base delle scadenze e periodicità previste dal contratto originario di finanziamento. Le rate sospese saranno recuperate con modalità differenti (entro il corrente esercizio o posticipate alla scadenza originaria, allungando di una rata la scadenza stessa del mutuo).

Ciò premesso, per il 2024 l'incidenza degli oneri finanziari è notevolmente ridotta rispetto agli esercizi precedenti e la capacità di ripianamento del debito residuo è totalmente assicurata dai flussi derivanti dalla gestione degli accordi attuativi sottoscritti, in base ai quali dal 2023 si è avuto l'incremento del canone che comprende quota di ammortamento e oneri finanziari e quota parte degli oneri fiscali.

### PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

A livello di Budget non si prevedono sopravvenienze attive e/o passive.

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico previsto al 31/12/2024 si prevede un risultato ante-imposte positivo per € 5.210.585.

Su tale risultato si stimano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

Imposte	BUDGET 2024	PRECO 2023	Bilancio al 31/12/2022
IRES	1.680.046	1.269.145	1.113.319
IRAP	298.922	236.708	194.016
Anticipate	- 9.618	- 9.618	- 9.618
<b>Totale</b>	<b>1.969.350</b>	<b>1.496.235</b>	<b>1.297.717</b>

Le imposte sono percentualmente allineate agli esercizi precedenti, rispetto al risultato ante imposte.

## Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO - BUDGET 2024 - DATI IN €/1.000					
DIMOSTRAZIONE FONTI E IMPIEGHI					
IMPIEGHI			FONTI		
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali €/1.000	Totali €/1.000		Parziali €/1.000	Totali €/1.000
<b>Capitale fisso</b>		<b>230.069</b>	<b>Capitale Netto</b>		<b>214.947</b>
Immateriali	441				
Materiali	228.672		<b>Passivo consolidato: Fonti a m/l termine</b>		<b>15.855</b>
Finanziarie	956		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	1.392	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.241	
			Altri debiti oltre l'esercizio	13.223	
<b>Capitale circolante</b>		<b>7.566</b>	<b>Passivo corrente: Fonti a breve termine</b>		<b>6.832</b>
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	1.445	
Liquidità differite	852		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	6.713		Fornitori	2.975	
			Altri debiti a breve	2.412	
<b>Totale Impieghi</b>		<b>237.635</b>	<b>Totale Fonti</b>		<b>237.635</b>

In merito alla situazione patrimoniale/finanziaria per il 2024 si rileva il mantenimento del debito di 13,025 milioni di euro, relativo all'acquisto nel 2016 degli impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli. Il debito sarà saldato a termine della concessione attuale, procedendo in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore, così come regolato dal contratto di affitto di ramo d'azienda gas.

Tra i debiti a breve sono ricomprese le fatture da ricevere relative al saldo 2023 del canone del servizio di efficientamento e gestione illuminazione pubblica. Tra i debiti a breve è rilevato anche il debito verso i Soci per i dividendi del Bilancio 2022. Tra le passività correnti è inoltre ricompresa anche la quota capitale dei mutui da pagare entro il semestre successivo, in linea con il piano di ammortamento concordato con gli istituti di credito.

Nelle immobilizzazioni materiali sono ricompresi gli investimenti nel settore idrico, per complessivi 9,9 milioni di euro di cui 2,604 milioni di euro, in base al 1° accordo attuativo sottoscritto con ATERSIR ed Hera S.p.A., e per 7,3 milioni di euro per gli investimenti del SII in motivata istanza relativi al 2° accordo attuativo. Sono poi ricompresi nei cespiti gli investimenti gas per 8 milioni di euro, in base ad un accordo integrativo del contratto di affitto di ramo d'azienda, sottoscritto con INRETE Distribuzione Energia relativi a sostituzione reti realizzate in materiali non conformi alle norme tecniche di settore.

Si rileva il pagamento della quota capitale di circa 2 milioni di euro sui mutui in essere, in calo rispetto agli esercizi precedenti, ma totalmente in linea con il piano di ammortamento concordato con gli istituti di credito.

### PREVISIONI FINANZIARIE

Come noto, la Società ha un'importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a breve, medio e lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito rimasto a carico di in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente.

Oltre ai debiti iniziali, rinegoziati nel 2003, sono stati sottoscritti nel corso degli anni ulteriori mutui a medio termine, per esigenze connesse ai finanziamenti degli investimenti del servizio idrico e della sostituzione reti gas.

I piani di ammortamento di tutti i mutui in essere proseguono regolarmente.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto del Comune di Cesenatico, sottoscritto dallo stesso per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset.

Nello schema seguente si evidenzia l'andamento degli esborsi che periodicamente sono stati sostenuti e che si prevede di sostenere a preconsuntivo 2023 e a budget 2024 per il rimborso delle rate dei mutui in essere:

AMMORTAMENTO MUTUI	2020	2021	2022	PRECO 2023	BUDGET 2024
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	7.923.478	6.284.096	7.333.681	4.701.528	2.837.017
Debito residuo al 31/12 Mutui accollati	1.739.060	1.611.703	1.488.833	1.422.372	1.330.478
<b>Totale debiti residui</b>	<b>9.662.538</b>	<b>7.895.799</b>	<b>8.822.514</b>	<b>6.123.899</b>	<b>4.167.494</b>
Quota Interessi annua	183.113	140.938	174.175	209.025	144.329
	-17,38%	-23,03%	23,58%	20,01%	-30,95%
Totale annuo rimborso mutui ed interessi	3.192.239	2.907.677	3.247.460	2.907.639	2.100.734
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui *	658.035	996.951	696.298	920.795	1.855.701

\* Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno, ad eccezione del mutuo sottoscritto nel 2020, che prevede rate trimestrali (14/08-14/11-14/02/-14/05) e del finanziamento a breve del 2021, che ha rate di rimborso mensili.

Il ripianamento del debito complessivo comporterà per l'esercizio 2024 un esborso di circa 2 milioni di Euro per la parte capitale cui aggiungerei gli interessi passivi, stimati in euro 144 mila euro, la cui determinazione dipende comunque dall'andamento dei tassi di interesse per i mutui a tasso variabile, ancora in essere. Circa il 13% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale, mentre la parte più rilevante dei mutui in essere, quasi tutti sottoscritti negli ultimi tre anni, sono a tasso fisso avendo messo quindi la Società al riparo dai rilevanti aumenti dei tassi di mercato rilevati dal 2021.

A fine 2024 i saldi di conto corrente bancario sono previsti positivi, con giacenze medie comunque mediamente superiori al preconsuntivo 2023.

Nel corso del 2024 si prevede lo svincolo delle giacenze depositate in polizze vita e in gestione tesoreria, ammontanti a circa 3 milioni di euro complessivi.

La Società ha inoltre ottenuto la concessione di due fidi, di cui uno di euro 2.375.000 collegato alla gestione di tesoreria (pari al 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata) e disponibile per la durata della gestione, che è stato a tasso zero fino ad agosto 2022 e a decorrere dal terzo anno il tasso applicato è pari all'euribor 3 mesi/360 più lo spread a 0,25%, ed un secondo fido di 1.500.000 euro al tasso del 5,25% in caso di utilizzo, ma sul quale comunque non sono applicate commissioni di disponibilità fondi.

Nel corso del 2024 si prevede un utilizzo limitato al primo quadrimestre e per importi entro i 500 mila euro.

Visto il risultato economico del preconsuntivo ed i progetti previsti 2024, si ipotizza un risultato complessivo al 31/12/2024, in crescita rispetto alle previsioni sia al Bilancio 2022 che al Preconsuntivo 2023, principalmente per l'incremento dei ricavi dell'idrico generati dalla motivata istanza 2021, come rappresentato nelle pagine precedenti.

Preme sottolineare come questo maggior utile debba prevedere un accantonamento di disponibilità finanziarie liquide, per l'impegno assunto con ATERSIR, in base a quanto approvato dagli stessi Comuni Soci in sede di Comitato Locale ATERSIR, di utilizzare le somme ricevute quale adeguamento del canone idrico, nel finanziamento di specifici investimenti già individuati in sede di approvazione del P.O.I 2022-2023.



## **BUDGET INVESTIMENTI 2024 – 2026**

## PREMESSA

La Società storicamente non ha mai realizzato investimenti in estensioni/manutenzioni straordinarie di reti ed impianti, avendo demandato tale ruolo al Gestore dei servizi a rete (idrico e distribuzione gas) così come previsto dai relativi contratti di affitto di ramo d'Azienda sottoscritti nel 2003.

Nel 2016, per gestire in maniera ottimale le risorse finanziarie disponibili e contribuire ad ampliare la quantità di interventi e progetti di estensione reti ed impianti del ciclo idrico sul territorio dei Comuni Soci, la Società ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, che vadano ad aggiungersi al piano d'ambito approvato dall'Autorità regionale, rispetto agli interventi a carico di Hera SpA e di Romagna Acque Società delle Fonti SpA, atto poi integrato con un addendum nel mese di ottobre 2019.

L'accordo ha consentito ad Unica Reti, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili.

L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti, che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto di UNICA RETI SpA, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato il piano degli investimenti (lettera b) e dovrà autorizzare l'organo amministrativo ad effettuare investimenti non previsti nel piano degli investimenti se di importo superiore a € 250.000 (lettera g).

Il Consiglio Locale di Forlì Cesena con propria deliberazione n.86 del 21/12/2020 ha approvato il Programma Operativo degli Interventi 2020-2023 del servizio idrico integrato per il bacino territoriale di Forlì-Cesena, aggiornando gli importi dei lavori che dovranno essere finanziati da Unica Reti con la procedura della "motivata istanza" (inizialmente previsti in 7,2 milioni, passati poi a circa 9,5 milioni di euro (con delibera n. 9 del 28 novembre 2019 del Consiglio Locale), ed infine incrementati a 9,9 milioni di euro complessivi), oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.

A questi si aggiungeranno gli ulteriori investimenti previsti dall'istanza presentata tramite ATERSIR ad ARERA per la deroga al modello tariffario per valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna. Tale piano prevede inoltre per gli esercizi dal 2024 al 2027, interventi ulteriori per almeno 3,380 milioni annui a carico della Società, da finanziare con pari risorse provenienti dal canone che sarà erogato per la copertura degli ammortamenti dei cespiti di proprietà, derivanti dai conferimenti dei Comuni nel periodo 2003-2005, non rientranti tra i cespiti in affitto di ramo d'azienda. Come già ricordato, sugli investimenti realizzati in base al modello della "motivata istanza 2021" esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati.

Di seguito si riportano gli interventi previsti con la scansione temporale programmata:

**BUDGET INVESTIMENTI DEL SII (in motivata istanza)**

TITOLO ID ATERSIR	SERVIZIO	COMUNE	SOGGETTO INVESTITORE	Stima Importo Progetto aggiornata da Atersir POI 2020-2023	Realizzati al 2021	Realizzati al 2022	Realizzati al 30/06/2023	Previsione 2° semestre 2023	PIANO ATERSIR 2024	PIANO ATERSIR 2025	PIANO ATERSIR 2025
<b>I° accordo attuativo 2019 (già sottoscritto)</b>											
ADEG. DEP. TREDOZIO - DISINFEZIONE - REALIZZAZIONE	DEPURAZIONE	Tredozio	UNICA RETI	386.291	386.291				0	0	0
SEPARAZIONE RETE S.SOFIA	FOGNATURA	Santa Sofia	UNICA RETI	173.788	173.788		0	0	0	0	0
INSTALLAZIONE CENTRIFUGA E SILOS FANGHI DEPURATORE DI FORLÌ - 1° STRALCIO	DEPURAZIONE	Forlì	UNICA RETI	899.767	899.767					0	0
POTENZIAMENTO RETE IDRICA LOCALITA' LA FRATTA	ACQUEDOTTO	Bertinoro	UNICA RETI	690.733	500.695	58.102		131.936			0
RIS. SCARICHI 1-4-5-7-12, DOVADOLA ,2°ST	FOGNATURA	Dovadola	UNICA RETI	451.719	58.528	21.781	11.141	139.549	220.719		0
				2.602.298	2.019.069	79.884	11.141	271.485	220.719	-	-
<b>II° accordo attuativo 2021 (già sottoscritto)</b>											
RISAN. SC. 6-41 - LOC.ACQUAPARTITA	FOGNATURA	Bagno di Romagna	UNICA RETI	2.941.000	920.866	1.187.516	163.694	374.824	294.100		
DEP.SAVIGNANO ADEG NTOT-COMP.OSS.+SC.IND	DEPURAZIONE	Savignano sul Rubicone	UNICA RETI	4.369.141	1.919.072	2.012.677	0	437.392			
				7.310.141	2.839.938	3.200.193	163.694	812.215	294.100	-	-
<b>TOTALE MOTIVATA ISTANZA</b>				9.912.439	4.859.007	3.280.077	174.836	1.083.700	514.819	-	-
<b>PROGETTI RICOMPRESI NELL'ISTANZA PER LA DEROGA AL MODELLO TARIFFARIO PER VALORIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE DEGLI ASSET DELLA ROMAGNA</b>				Stima Importo Progetto aggiornata da Atersir POI 2022-2027							
REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA V.COLOMBARONE	FOGNATURA	Bertinoro	UNICA RETI	868.000		16.350,37	813	20.000	830.837	0	
BONIFICA CONDOTTA CAGNONA (1° STRALCIO)	FOGNATURA	Savignano sul Rubicone	UNICA RETI	500.000		39.080,34	0	10.000	10.000	440.920	
REVAMPING DIGESTORI DEL DEPURATORE DI CESENA	DEPURAZIONE	Cesena	UNICA RETI	2.950.000			1.069	20.000	2.540.000	388.931	
Risanamento Gatteo mare	FOGNATURA	Gatteo	UNICA RETI	6.000.000					0	1.750.000	1.750.000
<b>TOTALE ISTANZA DEROGA MODELLO TARIFFARIO</b>				10.318.000	-	55.430,71	1.881,37	50.000	3.380.837	2.579.851	1.750.000
<b>MICROINTERVENTI</b>				POI 2022-2027							
RINNOVO RETE IDRICA VIA B. PERGOLI FORLÌ	ACQUEDOTTO	FORLÌ	UNICA RETI	22.018		22.017,94					
RINN RETE V.ORTENSIE - V.GINESTRE	ACQUEDOTTO	CESENA	UNICA RETI	42.277			42.277				
RINNOVO RETE VIA TOGLIATTI	ACQUEDOTTO	CIVITELLA DI ROMAGNA	UNICA RETI	15.320			15.320				
RINNOVO RETE H2O GALEATA V.A.MORO	ACQUEDOTTO	GALEATA	UNICA RETI	26.197			26.197				
RINN ALLACCI CESENA	ACQUEDOTTO	CESENA	UNICA RETI	50.359			50.359				
RINN ALLACCI FORLÌ	ACQUEDOTTO	FORLÌ	UNICA RETI	53.784			53.784				
RINN ALLACCI CESENATICO	ACQUEDOTTO	CESENATICO	UNICA RETI	11.492			11.492				
RINN ALLACCI MELDOLA	ACQUEDOTTO	MELDOLA	UNICA RETI	3.799			3.799				
RINN.RETE VIA VILLE MONTETIFFI	ACQUEDOTTO	SOGLIANO AL RUBICONE	UNICA RETI	27.969			27.969				
RINN.RETE+ALL SP 103 GOROLO	ACQUEDOTTO	BORGHI	UNICA RETI	4.757			4.757				
PROGETTI VARI CATEGORIA MICROINTERVENTI	ACQUEDOTTO	COMUNI VARI	UNICA RETI					689.250		800.149	1.630.000
						22.018	235.954	689.250	-	800.149	1.630.000



## **PREVISIONE ECONOMICO/FINANZIARIA 2024/2026**

## PREMESSA

Il prossimo triennio sarà strategico per le scelte della Società e per le conseguenti attività che verranno poste in essere.

Si ipotizzano i seguenti futuri scenari:

### ➤ 2024:

- ✓ Gestione del contratto di PPP per l'efficientamento energetico delle reti di pubblica illuminazione dei 5 Comuni del progetto pilota, con introduzioni di elementi smart e servizio di illuminazione pubblica per 15 anni oltre il periodo di realizzazione degli interventi. Ad inizio 2024 dovrebbe terminare la fase transitoria con la conclusione di lavori di efficientamento e si avvierà la gestione ordinaria del servizio. Il ruolo di Unica Reti, in qualità di Stazione Appaltante sarà quello di controparte contrattuale con il gestore e referente a supporto delle amministrazioni per coordinare al meglio ed in maniera unitaria ed omogenea l'affidamento del servizio;
- ✓ ripresa del progetto "Smart Land Forlì – Cesena 30.0", affiancando i Comuni soci nello studio e nella valutazione di puro interesse pubblico dei consumi e del livello di efficientamento della rete di illuminazione pubblica, garantendo conoscenza e consapevolezza del reale valore della rete e del migliore efficientamento conseguibile prima di mettere a gara il servizio di riqualificazione e gestione o avere elementi e margini per una rinegoziazione dei contratti in essere;
- ✓ conclusione del finanziamento degli investimenti del SII in motivata istanza previsti nel I° e II° accordo attuativo, con conseguente maggiori ammortamenti; l'effetto sull'incremento del canone si realizzerà invece nel secondo esercizio successivo; nel 2024 si inizierà ad incassare il canone per gli interventi finanziati fino al 2022;
- ✓ avvio dei finanziamenti degli investimenti del SII di cui alla motivata istanza del 2021 approvata da ARERA di deroga al modello tariffario per avere la piena valorizzazione delle reti idriche degli asset della Romagna. Sugli investimenti realizzati in base al modello della "motivata istanza 2021" esiste il vincolo di destinare le somme percepite esclusivamente al finanziamento degli investimenti assegnati.
- ✓ progetto acque meteoriche per i Comuni della Provincia Forlì-Cesena per far ricomprendere la gestione di tale attività nella convenzione di gestione del servizio idrico integrato, analogamente a quanto già avviene per gli altri ambiti regionali, per il quale è stata attribuita ad Unica Reti la funzione di coordinamento delle varie fasi del progetto partendo dalla verifica dello stato di fatto in ciascun Comune ed il censimento delle reti di fognatura bianca finalizzata all'affidamento del servizio al gestore del SII e previsione dell'attività di co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena;
- ✓ ripresa attività per l'aggiornamento della documentazione della gara gas, auspicando di poter arrivare nell'esercizio successivo alla pubblicazione del bando, introducendo anche quegli elementi che hanno fino ad ora impedito alla Società di procedere alla

pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena;

- ✓ attività propedeutiche al completamento nell'esercizio successivo del conferimento degli asset del SII a Romagna Acque Società delle Fonti;
- ✓ interventi per la sostenibilità ambientale dell'area di pertinenza della sede aziendale con l'implementazione del Parco Ecologico sul Rubicone (P.E.R);
- ✓ supporto ai Comuni Soci di Savignano, Gambettola, Longiano, Cesena, Forlimpopoli, Bertinoro e Forlì nell'analisi di fattibilità per la progettazione del percorso ciclo pedonale sulla via Emilia da Savignano sul Rubicone a Forlì.

➤ **2025:**

- ✓ Si ipotizza il conferimento per incorporazione a Romagna Acque Società delle Fonti dei cespiti del SII di proprietà delle Società Patrimoniali della Romagna.  
Ciò comporterebbe, un miglior risultato economico complessivo di circa 1,5 milioni di euro all'anno, dovuti a:
  - Cessazione dei ricavi del SII;
  - Diminuzione dei costi operativi connessi alla gestione del ramo idrico, con particolare riferimento ai costi di sistemazione del patrimonio catastale;
  - Cessazione dei relativi costi di ammortamento (circa 3,5 milioni di euro).

Il risultato dell'operazione potrà portare a maggiori ricadute finanziarie ed economiche a beneficio dei Comuni Soci.

I cespiti conferiti in Romagna Acque dalle singole Società Patrimoniali di ciascun territorio provinciale, verranno gestiti ed amministrati tramite la costituzione di una sorta di "patrimonio dedicato", generando una separazione in termini di risultati economici/patrimoniali.

- ✓ qualora si sblocchino positivamente le criticità evidenziate sulle gare gas (riconoscimento ammortamenti sui cespiti di proprietà, riconoscimento dei corrispettivi agli Enti concedenti qualora i beni siano di proprietà di Società patrimoniali, definizione di un contatto per la regolazione della messa a disposizione dei beni al Gestore qualora gli stessi siano di proprietà di Società e non degli Enti Locali) possibile pubblicazione del bando gara gas entro il mese di gennaio 2025 per giungere nel 2026 successivo all'affidamento del servizio.

➤ 2026:

- ✓ proseguimento della gestione ordinaria con attività prevalentemente mirate alla gestione e controllo dei contratti per il quali Unica Reti ha acquisito il ruolo di Stazione Appaltante.
- ✓ Qualora si sia riusciti a pubblicare il bando di gara (nell'ipotesi di riuscire a svincolarci dai limiti ancora presenti nella vigente normativa e superare le criticità generate dal vulnus contenuto nel DM 226/2011), si ipotizza l'insediamento della commissione di gara a metà 2026 per la valutazione delle offerte pervenute, per poi giungere all'affidamento del servizio di distribuzione gas, entro l'esercizio 2026, con conseguente:
  - scadenza dell'attuale contratto di affitto di ramo d'azienda, per cui si dovrà definire il conguaglio previsto, con incremento importante delle disponibilità liquide per Unica Reti;
  - adeguamento del canone (i cui effetti finanziari ed economici si realizzeranno dal 2027);
  - assunzione di personale (due unità) per le attività di vigilanza e controllo sull'applicazione del contratto di servizio (costi previsti già dal DM 226/2011 e s.m.i.).

Di seguito si riporta la sintesi del piano economico/finanziario del triennio 2024/2026.

**PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2024 – 2026**

ANNI	BDG 2024	BDG 2025	BDG 2026
<b>RICAVI</b>		<b>incorporazione ramo SII in Romagna Acque</b>	
Canoni affitto ramo azienda gas	6.900.000	6.900.000	6.900.000
Canoni addizioni gas	396.000	386.000	386.000
Canoni addizioni gas per sostituzione reti amianto	467.231	456.069	450.108
Canoni affitto ramo azienda idrico	3.880.125		
Canoni affitto locazione dotazioni ambiente	78.685	78.685	78.685
Canone polinomio I.P. + TEE	1.014.827	966.226	873.883
Altri ricavi (locazioni, rimb.diversi)	212.549	175.537	168.648
Plusvalenza a fine concessione gas			
<b>Totale Ricavi</b>	<b>12.949.417</b>	<b>8.962.516</b>	<b>8.857.324</b>
<b>COSTI</b>	-		
Costi operativi gestione ordinaria (escluso personale)	- 1.983.696	- 1.607.169	- 1.515.749
costo di personale	- 163.659	- 165.779	- 167.437
Ammortamenti nuovi investimenti gas	- 114.400	- 114.400	- 114.400
Ammortamenti	- 3.714.034	- 247.111	- 267.111
<b>Totale Costi</b>	<b>-5.975.790</b>	<b>-2.134.459</b>	<b>-2.064.697</b>
<b>Oneri/Proventi Finanziari di cui:</b>			
interessi su mutui e oneri accessori	- 120.010	- 81.645	- 65.505
interessi passivi su mutui gas	- 24.319	- 21.021	- 17.687
proventi da partecipazioni	16.205	357.000	357.000
interessi attivi (su c/c e di dilazione)	19.500	21.061	2.290
<b>Totale Oneri/proventi Finanziari</b>	<b>-108.624</b>	<b>275.395</b>	<b>276.099</b>
<b>utile ante imposte</b>	<b>6.865.002</b>	<b>7.103.452</b>	<b>7.068.726</b>
imposte	- 1.969.350	- 2.031.410	- 2.021.479
<b>UTILE NETTO</b>	<b>4.895.652</b>	<b>5.072.042</b>	<b>5.047.247</b>
	-		
ANNI	BDG 2024	BDG 2025	BDG 2026
<b>CASH FLOW</b>			
<b>utile netto</b>	4.895.652	5.072.042	5.047.247
quota capitale mutui (compresi accollati)	- 2.408.663	- 1.659.893	- 1.235.241
quota capitale mutui gas	- 293.213	- 296.512	- 299.846
investimenti SII (equity)	- 3.895.656	-	-
-Inv/+Disinv. giacenze in Polizze vita e gestione tesoreria	2.975.000		
ammortamenti	3.828.434	361.511	381.511
<b>avanzo/disavanzo di cassa annuale</b>	<b>5.101.554</b>	<b>3.477.149</b>	<b>3.893.671</b>
<b>Avanzo/disavanzo esercizio precedente</b>	878.093	3.179.648	5.356.796
<b>Dividendi distribuibili</b>	- 2.800.000	- 1.300.000	- 4.800.000
<b>progressivo avanzo/disavanzo di cassa</b>	<b>3.179.648</b>	<b>5.356.796</b>	<b>4.450.467</b>

Come si può notare, le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con utili in crescita dal 2024 connessi all'incremento del canone idrico per adeguamento del canone connesso agli investimenti finanziati a seguito delle due motivate istanze.

Fino a quando non avverrà il conferimento impianti del servizio idrico in Romagna Acque, ci sarà un vincolo alla distribuzione dei dividendi, in quanto la liquidità dovrà essere vincolata al finanziamento dei nuovi investimenti di cui alla Convenzione ATERSIR-HERA-UNICA RETI.

## Dettaglio principali voci del Conto Economico

(in azzurro evidenziate le voci che subiranno variazioni a seguito dell'incorporazione degli asset del SII in Romagna Acque Società delle Fonti)

### Ricavi

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	BUDGET 2024	BUDGET 2025	BUDGET 2026
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	6.900.000
Affitto d'Azienda ramo idrico	3.880.125	-	-
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	78.685
Affitto addizioni gas	863.231	842.069	836.108
Canone polinomio I.P.	972.027	923.426	831.083
Quota TTE	42.800	42.800	42.800
Locazioni Immobili	103.512	105.582	107.693
Altre prestazioni (fine concessione gas)	-	-	-
Contributi in c/esercizio	45.955	45.955	45.955
Ricavi e proventi diversi	63.083	24.000	15.000
<b>totale</b>	<b>12.949.417</b>	<b>8.962.516</b>	<b>8.857.324</b>

### Costi

Categorie costi	BUDGET 2024	BUDGET 2025	BUDGET 2026
Materiali di consumo	3.500	3.500	3.500
Servizi	1.635.221	1.343.201	1.251.781
Costi per godimento beni di terzi	28.160	20.000	20.000
Personale	163.659	165.779	167.437
Organi	82.496	81.468	81.468
Ammortamenti	3.828.434	345.513	345.513
Accantonamenti	-	-	-
Altri costi	234.320	199.000	199.000
<b>Totale</b>	<b>5.975.790</b>	<b>2.158.461</b>	<b>2.068.699</b>

Il dettaglio dei costi per Servizi e organi Sociali è il seguente:

Costi per Servizi e Organi Sociali	BUDGET 2024	BUDGET 2025	BUDGET 2026
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	220.690	57.000	67.000
Prestazioni per gare gas	57.000	40.000	100.000
Progetto Smart Land	43.000	70.000	73.500
Gestione I.P. progetto pilota	954.271	908.651	817.786
Spese attività coordinamento acque meteoriche	86.200	70.000	
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	55.560	-	-
Premi assicurativi	12.000	12.000	12.500
Servizi amministrativi/spese generali	102.000	80.000	80.000
Spese Notarili	15.000	8.000	6.000
Utenze	19.500	17.550	15.795
Manutenzioni	70.000	40.000	39.200
Organo Amministrativo	46.440	45.360	45.360
Collegio Sindacale	23.556	23.608	23.608
Società revisione legale	12.500	12.500	12.500
<b>Totale</b>	<b>1.717.717</b>	<b>1.384.669</b>	<b>1.293.249</b>

Il dettaglio degli Oneri diversi di gestione è il seguente:

Dettaglio Oneri diversi di gestione	BUDGET 2024	BUDGET 2025	BUDGET 2026
Case dell'Acqua e spese rappresentanza	10.000	5.000	5.000
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	5.500	11.000	11.000
Pubblicazioni, contrib. associativi, ecc.	6.000	3.000	3.000
IMU e altre imposte	43.000	40.000	40.000
Altri oneri di gestione	169.820	140.000	140.000
<b>Totale</b>	<b>234.320</b>	<b>199.000</b>	<b>199.000</b>

Il dettaglio della Gestione finanziaria è il seguente:

Dettaglio Proventi ed oneri finanziari	BUDGET 2024	BUDGET 2025	BUDGET 2026
interessi attivi bancari	3.500	2.000	2.000
Interessi da titoli di investimento	16.000	15.000	
interessi dilazione pagamento concessi	0	4.061	290
proventi da partecipazioni in altre imprese	16.205	357.000	357.000
interessi passivi bancari/commissioni	0	-2.000	-2.000
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-144.329	-100.666	-81.192
<b>Totale</b>	<b>-108.624</b>	<b>275.395</b>	<b>276.099</b>